

**COMUNE DI SCANDICCI**

**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 MARZO 2009**

**INIZIO ORE 15,29**

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.**

**Audizione di Loretta Lazzeri Presidentessa della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Firenze che relazionerà sul documento che il Consiglio Provinciale avrà prodotto nella seduta del 9 marzo dedicata interamente al tema della violenza contro le donne.**

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Cominciamo questa seduta del Consiglio. Allora, colleghi, invito il Segretario a fare l'appello. Si comincia la seduta del Consiglio.

Bene, colleghi, nomino scrutatori: Batacchi, Meriggi e Punturiero.

Collegli, abbiamo qui il piacere di avere la nostra diciamo ex collega del Consiglio Comunale. Allora, dico un attimino solo ho cominciato, la Presidentessa della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Firenze che ci illustrerà una mozione, che è stata approvata in Provincia per quanto riguarda la violenza sulle donne. Ora, allora cominciamo. Quindi per dire la presenza perchè giustamente la Loretta noi la conosciamo, ma chi non la conosce per dire che è presente con noi. Ecco, intanto c'era una comunicazione del Sindaco. Prego. >>

**Parla il Sindaco Gheri:**

<< Per comunicare al Consiglio che abbiamo sottoscritto due protocolli d'intesa con i proprietari dell'area e con il Polimoda per la presentazione, per presentare i progetti per il campus del Polimoda all'interno dei progetti PIUSS, ora non sto a dirvi i termini, ma insomma sono programmi che la Regione Toscana ha messo in campo per programmi di sviluppo urbano. Quindi, abbiamo dovuto fare le corse in queste ultime settimane nel fare i protocolli d'intesa, i progetti per mandare in Regione perchè insieme al Comune di Campi ed alla Provincia di Firenze concorriamo insieme a diversi altri Comuni a vedere se riusciamo a prendere questi finanziamenti. Quindi, questa era la comunicazione ufficiale, poi penso e sia opportuno che la

commissione competente, quindi la Seconda Commissione insieme al Vice Sindaco abbia modo appunto di vedere i progetti e vedere come si sta procedendo. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Bene, grazie Sindaco. Poi ha chiesto di parlare Fallani. Prego. Dopo poi passiamo la parola. >>

**Parla il Consigliere Fallani (PD):**

<< Grazie Presidente. Soltanto per presentare una mozione da parte del Gruppo del Partito Democratico sulla crisi economico-finanziaria da discutere, da mettere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Bene, colleghi, se non c'è nessun altro per le comunicazioni a presentare mozioni, ordini del giorno, interrogazioni passo la parola alla Consigliera Lazzeri. Prego Lazzeri. >>

**Parla Loretta Lazzeri - Presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Firenze:**

<< Sì, innanzitutto buonasera a tutti. Io sono particolarmente contenta di essere qui stasera e devo ringraziare nella veste appunto di Presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Firenze. Devo dire ho un po' di nostalgia del secondo banco di questo Consiglio io ce l'ho ancora, non so come mai, ma è così. Quindi, devo ringraziare sia la Presidente e tutta la Commissione Pari Opportunità, l'Assessore Bonafè, l'Assessore Mancini che mi hanno appunto invitato proprio visto che abbiamo passato da qualche giorno il 9 marzo, l'8 marzo, il 9 il Consiglio Provinciale ha di fatto approvato un documento della Commissione complessivo sulle azioni appunto approvate, che la Commissione ha fatto. Quindi, il documento io l'ho portato e consegnato. Quindi, voi avete il testo integrale. Quindi, io farò proprio alcuni cenni perchè a quel documento non ci sono i dati e io vi volevo dare anche un po' di dati. Quindi, appunto, questo documento è un documento che è: "Le istituzioni nella lotta contro la violenza alle donne. Compiti e responsabilità". Quindi, una illustrazione reale sui nostri territori, indicazioni di che cosa fare.

Questo Consiglio Comunale è il primo risultato perchè mette questo tema al centro dell'azione politica dedicando appunto a questo tema i lavori, difatti i lavori di questo Consiglio di stasera. Ma l'obiettivo costante è che ci sia

proprio messo nell'agenda politica di tutte le istituzioni locali e nazionali. Questo documento è il frutto di un lavoro fatto dalla commissione nel corso del suo mandato, siamo alla fine del mandato, ed è stato elaborato con uno spirito unitario superando le distinzioni e questo, lasciatemelo dire, le donne sono molto più, come dire, combattive, si arrabbiano molto di più però riescono anche a trovare sintesi poi per quello che è appunto l'obiettivo condiviso. E quindi è questo è stato uno degli obiettivi unanimemente condivisi. E quindi contribuire in modo fattivo a combattere la violenza alle donne. Fra l'altro, anche le altre iniziative ci hanno visto lavorare in modo congiunto. La campagna sulla rappresentanza delle donne "Diamogli una opportunità pari" ed ha visto i territori abbiamo mandato cioè per far sì che tutte le azioni, che pensiamo di elaborare e fare e sollecitare portino a questo. Dico la commissione ha approvato un documento che è stato inviato al Presidente della Commissione Regionale, che lavora sulla nuova legge elettorale, chiedendo appunto il discorso dell'inserimento del genere fra i compiti, appunto fra l'alternanza di genere nella nuova legge elettorale. Tra l'altro, la Provincia sta lavorando e credo finiti i lavori in Commissione dovrebbe essere approvata nei prossimi Consigli il nuovo Regolamento che vede il Regolamento sulle nomine. E quindi c'è un emendamento, appunto, che è stato accolto dalla commissione di far sì che negli enti dove la Provincia nomina appunto, dico, i suoi rappresentanti il discorso della quota di genere sia, più che quota, che sia come dire rispettato il genere. E siccome quando si va poi negli enti l'elenco viene fatto e viene presentato i curriculum, io credo che non ci saranno problemi per trovare poi chi, se questi sono i criteri, va ed entra anche nelle, tra virgolette, partecipate.

Quindi, delle azioni che vanno incontro a quello che poi una volta definito sarà il lavoro delle prossime amministrazioni.

Sul lavoro si sta predisponendo un bando, è già stato fatto, per tutte le ditte perchè chi lavora in modo puntuale, preciso, per buone azioni perchè le donne all'interno delle ditte abbiano una migliore vita, con delle piccole azioni positive, queste ditte avranno un riconoscimento dalla Provincia. Questo, siccome siamo sempre convinti che la pubblicità è l'anima del commercio, forse anche a loro interesserà essere anche nominati come ditte che fanno bene queste cose.

Quindi, il premio poi credo che siano interessati, siano stati interessati tutti gli Assessori ed i Sindaci dei Comuni della Provincia perchè loro hanno il senso pratico del territorio rispetto anche alle attività produttive. Quindi, questa sollecitazione colgo l'occasione di essere qui per farla anche al nostro Assessore Dugini.

La diffusione della Carta Europea, il contratto sulla violenza. Allora la Provincia di Firenze aveva già questo tema messo al primo piano la campagna sulla violenza, chi era prima di noi ovviamente. E la violenza delle donne riguarda anche te, ha avuto una risonanza al livello nazionale. Fra l'altro, io ho

portato anche una copia della guida che noi abbiamo ristampato. L'abbiamo ristampata, l'abbiamo riaggiornata e l'abbiamo fatta anche tradurre in lingue straniere. Quindi in albanese, in spagnolo, in inglese e quindi proprio perchè anche le cittadine e gli operatori di altre lingue possono usufruire di quelle informazioni.

Abbiamo lavorato sul fiocco bianco, quindi sugli uomini. Le campagne del fiocco bianco gli uomini contro la violenza alle donne. Il documento, che voi avete sottomano, si scompone in una serie di sottotitoli o di grandi che voi leggerete con calma. La violenza contro le donne. Allora, che cos'è la violenza contro le donne? E' il no che una donna ad un atto sessuale in qualunque momento o circostanza sia dato deve acquistare nella coscienza di tutti la dignità di un limite invalicabile, oltrepassando il quale inizia la violenza sessuale.

La spirale degli abusi, delle violenze domestiche può essere l'inizio di una catena di eventi violenti, che coinvolgeranno anche le generazioni future. I figli maltrattati dai genitori o che assistono alla violenza domestica, hanno molte più probabilità di diventare a loro volta partner o genitori maltrattanti.

I dati di questa violenza. Bene, i dati ISTAT 2007 di donne fra 16 e 70 anni, che hanno subito violenza durante questo ultimo anno, vi do i dati della Toscana: il 5,6% ha subito violenza fisico-sessuale. Il 3,2% ha subito violenza fisico sessuale da partner o ex partner. Se il 3,2% delle donne in Toscana, tra i 16 e i 70 anni, ha subito violenza fisica significa che 41.683 donne hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza fisico-sessuale da parte o ex partner.

Firenze. Se il 3,2% appunto delle donne di Firenze tra i 16 e i 70 anni e sono 130.195 subisce violenza, significa che 4.166 donne hanno subito negli ultimi 12 mesi almeno una violenza fisica o sessuale da un partner o ex partner.

Le proiezioni numeriche, questi sono dati ISTAT, della Provincia di Firenze: il 17% delle donne della Provincia di Firenze tra i 16 e i 70 anni, che sono 335.396 subisce violenza domestica e quindi significa che: 57.017 donne della Provincia di Firenze hanno subito nel corso della vita una violenza dal partner o ex partner. Il 26,4% delle donne della Provincia di Firenze tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza e molestia sessuale. Significa che 88.545 donne nella Provincia di Firenze hanno subito nel corso della loro vita almeno una molestia sessuale. Se il 5,8% delle donne della Provincia di Firenze tra i 16 e i 70 anni ha subito uno stupro, significa che 19.453 donne nella Provincia di Firenze hanno subito nel corso della loro vita almeno uno stupro.

Ora, vi do i dati che interessano la nostra zona, la zona nord ovest. E quindi abbiamo con i riferimenti che vi dicevo prima chi ha subito violenza negli ultimi 12 mesi: a Scandicci 574 donne su 17.922. Sesto Fiorentino 530 su 16.551. Lastra a Signa 202 su 6.362. Signa 176 su 5.514. Campi Bisenzio 422 su 13.202. Calenzano 169 su 5.272 donne. Fiesole 163 su 5.089 donne. Vaglia 55 su 1.710 donne. Questi sono i dati appunto che riguardano questo posto, il nostro territorio.

Poi il documento prevede gli aspetti legislativi e la tutela, ci sono le nuove leggi che vedono da una parte il decreto sicurezza anche l'approvazione dello stalking che sono le persecuzioni, come voi sapete tutti bene. Importante è una legge che è interessante quello che serve è anche ci sia la certezza della pena. Quindi, qualche difficoltà sullo stalking è legato spesso a persecuzioni che sono telefoniche speriamo che rientrino fra le cose relative alle intercettazioni. Su questo documento c'è una parte importante che è quella delle donne straniera e la violenza. E' stato proprio da loro messo in evidenza quali sono le grosse difficoltà, perchè se le donne italiane hanno dei problemi, le immigrate questi problemi sono raddoppiate e credo che la lettura del documento illustra questa posizione. Poi la violenza come problema culturale e disuguaglianza sociale. Anche questo è un dato importante che voi vedete in questo documento.

Le responsabilità pubbliche nella lotta alla violenza contro le donne e anche qui abbiamo cercato di illustrare come spesso atteggiamenti, che sono di Consiglieri, di Sindaci, di semplici persone che sono comunque persone pubbliche che non delegittimano con il loro modo o con il loro parlare o con il loro ascoltare problemi di violenza, di fatto rendono questa difficoltà ancora maggiore. Le donne si sentono ancora più sole perchè mentre un cambio complessivo di tendenza e qui è quello che noi dobbiamo chiedere ai nostri amministratori: attenzione quando si parla di cose e deligitimare l'atteggiamento perchè questo è importante, è importantissimo.

La violenza sulle donne non può essere un problema privato è un fatto sociale che va affrontato nella dimensione pubblica. La promozione e la tutela dei diritti delle donne sono requisiti fondamentali per costruire una vera e propria democrazia. Su questo dico dobbiamo esserne tutti consapevoli.

Il Consiglio Comunale ha, a questo documento che vi ho illustrato brevemente ovviamente, approvato anche un ordine del giorno di accompagnamento che fra l'altro nel corso del dibattito ha, come dire, si è riempito ulteriormente di contenuti, sono stati approvati degli emendamenti della minoranza sia di Destra che di Sinistra perchè quello che ci interessava era portare avanti e portare avanti un documento e qualcosa che impegnasse questa Giunta e chi verrà dopo per non ripartire da capo su queste cose, ma con degli impegni precisi. Quindi, l'ordine del giorno prevede il proseguimento delle attenzioni a tutte le associazioni che lavorano sul territorio e offrono alle donne ed ai minori, che subiscono violenza, un percorso di aiuto e sostegno a partire dalla convenzione in atto che anche so in questa zona anche qui Artemisia sta lavorando e la Provincia di Firenze ha allargato il raggio di azione di Artemisia a tutta la Provincia di Firenze. Quindi, il rinnovo di questa convenzione è basilare per continuare oltre tutti i rapporti con le varie associazioni che stanno lavorando sulle mutilazioni genitali femminili e quant'altro. E quindi sollecitando a tutti i livelli un forte incremento di risorse a favore delle donne colpite da violenza in termini di accesso al lavoro, alla casa,

al sostegno psicologico, alla scuola, alla formazione professionale, al permesso di soggiorno perchè spesso le donne immigrate, che ricevono molestie sessuali dai datori di lavoro, spesso se perdono il lavoro perdono anche se denunciano perdono il lavoro e di fatto - questo succede anche alle donne italiane - però di fatto perdono anche la possibilità del permesso di soggiorno che è strettamente legato al lavoro.

Poi continuare ad implementare la sperimentazione nelle scuole superiori nella formazione delle giovani generazioni sulla violenza domestica. Qui vi posso così anticipare che il Russell Newton è uno degli istituti dove questa sperimentazione sta iniziando. Quindi è un progetto puntuale nelle scuole, nel nostro territorio si inizia con il Russell Newton.

Ottimizzare il funzionamento dell'osservatorio territoriale contro la violenza di genere presso l'osservatorio sociale provinciale come previsto dalla Legge Regionale. C'è la Legge Regionale la n. 59 che prevede uno specifico osservatorio proprio sulla violenza. Quindi rafforzare questo. E poi chiedere la convocazione di un tavolo istituzionale composto da Provincia e quindi Prefettura, ASL al fine di rendere più efficaci le azioni di contrasto alla violenza, quindi un tavolo che veda tutti questi partecipanti ognuno per la sua parte.

Ottemperare da parte dell'Assessore un ruolo di coordinamento che è sempre previsto dalla Legge 59, che è la legge sulle norme contro la violenza di genere. La Regione Toscana in questo ha fatto un lavoro, ma bisogna stare molto attenti e continuare su questa linea.

A rendere operativi tutti gli organismi di parità. Allora, in Provincia c'è la commissione, la consigliera di parità, la consigliera di fiducia che si è dimessa, quindi dovranno ricostituire le nuove amministrazioni anche questo. Più il Comitato Paritetico sul mobbing. Quindi, è chiaro questo per esempio è un Comune dove c'è l'Assessore alle deleghe, c'è la Commissione Pari Opportunità, quindi vuol dire laddove gli organismi devono essere messi in condizione di lavorare e di avere gli strumenti per farlo.

Quindi, è chiaro che in questo ordine del giorno esprimiamo anche appunto una contrarietà a qualsiasi tentativo appunto del Governo di strumentalizzare i gravi episodi di violenza contro le donne per varare pericolosi provvedimenti come l'istituzione delle ronde e l'estensione del periodo di permanenza coatta dei cittadini stranieri irregolari, che non hanno niente a che vedere con la prevenzione e la repressione di questo reato alimentando difatti anche un clima xenofobo.

Allora, è chiaro che nel nostro paese la realtà prevalente della violenza contro le donne è all'interno della famiglia, delle relazioni affettive e dei luoghi di lavoro. Le strade sono molte, il problema è urgente e a tutti spetta l'onere di cominciare a pensare alle adeguate soluzioni per il nostro territorio. LA violenza deve diventare un problema personale di ciascuno di noi. La violenza alle donne riguarda anche te, questo era lo slogan della prima

campagna. Può diventare un valido punto di riferimento per i cambiamenti che attendono urgentemente di essere fatti. Rendiamoci conto che la responsabilità morale e politica di proteggere quelle donne e quei bambini che sul nostro territorio sono vittime di violenza è solo nostra e questi numeri ci fanno veramente riflettere. Grazie per l'attenzione. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Grazie Lazzeri. Ontanetti, prego. >>

**Parla il Consigliere Ontanetti (PD):**

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..14 subito dopo l'esposizione di Loretta Lazzeri per problemi vicini, prima cosa, se si può spostare la mozione n. 14. Subito ora, discuterla subito.>>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Ricci voleva dire qualcosa? No, perchè c'era da decidere solo se vogliamo spostarla o meno. Ah sì, benissimo. Allora, colleghi, c'è la richiesta di spostare il Punto n. 14 che è una mozione che era stata presentata dalla Consigliera Franchi e la Consigliera Fiotti. Poi era stata fatta sua da parte della Commissione Pari Opportunità del Comune di Scandicci e quindi la Ontanetti, la Presidente, chiede se è possibile, subito dopo le comunicazioni, di poterla spostare. Di modo che poi di anticiparla chiaramente all'ordine del giorno, di modo che poi la discussione, come si era deciso nella Conferenza dei Capigruppo di parlare cinque minuti per gruppo, quindi si interviene anche su questa mozione. Chiaramente così essendoci la Consigliera Provinciale, quindi prende anche atto di questa volontà del Consiglio Comunale di Scandicci perchè dopo, chiaramente, ci sarà la votazione. Quindi, io metto in votazione questa richiesta. Sì, si vota subito perchè se non possiamo spostare l'ordine del giorno. >>

**\* Mozione sull'ordine dei lavori. Si vota per portare al primo posto nella discussione, successivamente alle Comunicazioni, la mozione della Commissione Pari Opportunità iscritta come argomento n. 14 del corrente o.d.g.**

**- APPROVATA -**

#### **Argomento N. 14**

**OGGETTO: Mozione Commissione Pari Opportunità che invita il Consiglio Comuanle ad introdurre nello Statuto del Comune di Scandicci il principio di tutela delle donne come da sentenza n. 38835 del 15.10.2008 della Suprema Corte di Cassazione nella forma emendata proposta dal Gruppo PdCI ed accolta dalle proponenti.**

#### **Parla il Presidente Porfido:**

<< Allora si inverte l'ordine del giorno e il Punto n. 14 si apre subito con la discussione. Chi la illustra questa mozione? No, le abbiamo fatte prima. Ha presentato la mozione il Gruppo del Partito Democrato. Prego Ontanetti, sulla mozione allora. Perfetto. >>

#### **Parla il Consigliere Ontanetti (PD):**

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..da Erica Franchi e Patrizia Fiotti che poi discutendo la Commissione Pari Opportunità ha fatto sua perchè ha visto l'importanza di quello che dice e di quello che vuole.

Mi sembrava, io ho chiesto di discuterla ora proprio perchè dopo il parlare della Loretta Lazzeri mi sembrava abbinata bene discutere questa cosa delle pari opportunità che è sempre sulla violenza della donna. E di violenza ce ne ha esposta tanta la Loretta Lazzeri e noi come pari opportunità con questa delibera ci impegnamo anche a fare di più. Grazie. >>

#### **Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):**

<< Grazie Presidente, signor Sindaco. Innanzitutto un ringraziamento alla Presidente della Nona Commissione Provinciale, Loretta Lazzeri, con cui siamo legati da una amicizia profonda e quasi materna nei miei confronto. Ringraziamento non solo per la presenza, ma anche per l'impegno con cui si è profusa nello stilare e nel portare all'esterno questo documento. Documento importante che noi sottoscriviamo purtroppo perchè si parla di violenza, di violenza alle donne. Non si parla di pari opportunità, si parla di violenza. Questo va sottolineato è ancora più angosciante, anche perchè la Presidente ci ha fornito dei dati che sono in un Comune come il nostro, in una Regione come la nostra, in uno Stato come il nostro veramente, mi sia concesso, vomitevoli, anche se l'aula non dovrebbe accettare l'uso di questi termini. 574 donne solo a Scandicci. Qualcuno di voi lo poteva immaginare? No. Anche perchè spesso si tratta di violenze che non fanno il clamore come quello della Caffarella che purtroppo è successo, ma sono violenze fra le mura domestiche e spesso non sono denunciate. Se è vergognoso, riprovevole, la violenza fatta

su una donna e lo è ancora di più quella fatta fra le mura domestiche, dove il legame fra due partner dovrebbero mantenere una fiducia, dovrebbero costruire una fiducia per la vita. Ma allora per rimanere nei tempi, cosa devono fare attenendosi al tema della relazione della Presidente Provinciale, cosa devono fare le istituzioni per combattere questa vergogna? Mi viene da dire innanzitutto tre cose: anzitutto educare la società. Educarla perchè se tutte le istituzioni, tutti gli 8 mila Comuni contribuiscono ad educare i propri cittadini e le persone che all'interno dei propri territori transitano più o meno stabilmente, l'Italia riuscirà ad ottenere un enorme successo perchè sono i territori che vigilano, che costruiscono, che rassicurano i propri cittadini e le persone che dimorano al loro interno. Quindi, educare non solo attraverso le scuole. I Comuni possono fare una grande parte attraverso l'associazionsimo di ogni genere, attraverso lo stimolo dei partiti, attraverso le parrocchie, tutte le realtà religiose che coesistono all'interno dei propri territori. Non si deve delegare questo compito che non è solo della scuola perchè spesso queste violenze avvengono per colpa di persone mature. Quindi, è necessario che la società percepisca una maturità del proprio territorio, della propria realtà sociale.

La seconda cosa, a mio avviso, è il sostegno che le istituzioni devono dare a queste campagne, alle donne, ai bambini perchè se si apre la voragine dei minori si viene risucchiati forse con sentimenti ancor più atroci. Un sostegno ideologico certamente, concreto e io annuncio subito il voto favorevole alla mozione presentata dalle colleghe, poi fatta propria dalla Commissione Pari Opportunità, ma mi permetto di dire deve essere fatta propria da tutti indipendentemente dal genere, indipendentemente dall'appartenenza politica. Ideologico, concreto, ma anche competente. Non questioni di Bilancio nè fare la, rinnovare o istituire ex novo convenzioni come realtà come Artemisia. Su questa cosa non si deve, Artemisia per dire perchè questa opera all'interno di Firenze potrebbe essere qualsiasi altra associazione o qualsiasi altra realtà. Io conosco Artemisia per il lavoro che faccio e fa un lavoro encomiabile su questo. Lo fa qualcun altro? Benissimo. Bisogna che però ci sia una competenza e bisogna che su questo non si badi a spese purtroppo. Su questa cosa non si può avere questo paraocchi e non si può ignorare il problema, la terza cosa. Le istituzioni non lo devono ignorare. Non lo devono ignorare principalmente gli uomini che sono i maggiori componenti delle istituzioni, purtroppo. Io intervengo a nome di un gruppo che non ha donne al suo interno, ma vedo che chi mi seguirà sarà nella stessa mia condizione. Questo però non vuol dire che è un problema che non deve riguardare noi. Anzi, deve soprattutto anche come forma di risarcimento di genere riguardare. Noi abbiamo presentato un ordine del giorno sulla Legge 194, poi preso dalla Commissione Pari Opportunità che io ho preteso venisse firmato da tutti i componenti del Consiglio, perchè quando si parla di queste cose non ci può essere la donna, l'uomo, ci deve essere la persona. E su questo le istituzioni

devono spingere perchè solo se si prende cognizione del fatto che siamo tutti persone si elimina ogni forma di violenza. Grazie. >>

**Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):**

<< Grazie Presidente. Grazie collega Lazzeri per l'importante contributo che hai portato in quest'aula. Siamo ormai sul finire di questa legislatura e credo vada a merito di questa aula l'aver dedicato un po' del proprio tempo ad approfondire una delle questioni più drammatiche, che quotidianamente siamo costretti a vivere e sulla quale dobbiamo necessariamente confrontarci ed impegnarci perchè possa essere contenuta e verosimilmente superata. Un po' alla stregua delle morti sul lavoro questa è una delle tragedie, uno dei drammi che più toccano la sensibilità di ognuno di noi, donne e uomini, e per questo credo vada a merito della Commissione Pari Opportunità l'aver presentato oggi in questo Consiglio un ordine del giorno che permetterà in maniera tangibile di poter lasciare una traccia da parte di questa legislatura, cioè con la proposta di andare ad inserire nello Statuto del Comune di Scandicci questa nuova clausola che è di per sè estremamente qualificante per tutta la cittadinanza. A questo proposito poi sul finire di questo breve intervento farò anche una proposta integrativa.

La violenza sulle donne rappresenta una questione spinosa, drammatica, di cui occorre una maggiore presa di coscienza da parte di ognuno di noi. Di violenza si parla talvolta poco e molto spesso in modo strumentale, come pretesto per chiedere l'espulsione degli stranieri, per il disquisire sulla mancanza di morale nelle famiglie. I dati però sono agghiaccianti: l'Organizzazione Mondiale della Sanità rivela come la violenza sulle donne sia una problematica che attraversa i continenti ed interi popoli, presenti nelle diverse classi e per quanto lo si voglia ridimensionare anche nella società occidentale. L'ISTAT stima in sette milioni il numero delle donne che in Italia hanno subito una violenza o un tentativo di violenza almeno una volta nella vita, ed il nord est è l'area geografica tra le più colpite.

Sono dati parziali. Sappiamo che il numero sarebbe decisamente superiore se le violenze venissero tutte denunciate. L'aggressore è nella maggior parte dei casi un conoscente, un amico, un parente, il partner o l'ex partner, il datore di lavoro talvolta con buona pace di chi vorrebbe risolvere lo storico problema della disegualianza di potere tra uomo e donna semplicemente con l'espulsione degli stranieri. Per queste ragioni condividiamo l'ordine del giorno della Commissione Pari Opportunità, ed in pari tempo lanciamo anche noi un appello a tutte le donne a tutti gli uomini della nostra città, che sentono di voler prendere le distanze con fermezza dalla violenza sulle donne. Facciamo in modo che gli indirizzi emersi dalla Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne diventino impegno sociale, politico, istituzionale di ognuno di noi. Una occasione di mobilitazione e di impegno

generale visibile e partecipato, che contrasti ogni forma di violenza contro le donne, ma diversamente favorisca la loro sempre maggiore partecipazione e responsabilità nella vita economica, politica e sociale anche nella nostra città. Per quanto riguarda la proposta, che vorrei avanzare al Consiglio, è quello di presentare un emendamento integrativo all'ordine del giorno che renda possibile l'immediata operatività del dispositivo che è nell'ordine del giorno previsto, con l'aggiunta nella parte dispositiva di un invito rivolto altresì all'Assessore competente a predisporre per il prossimo Consiglio Comunale la conseguente delibera per rendere immediatamente operativa questa modifica dello Statuto del Comune di Scandicci. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< E' un emendamento, vero? Scritto. Poi dopo si vota prima. Bene, Posi. >>

**Parla il Consigliere Posi (SI):**

<< Grazie Presidente. Grazie anche alla Presidente delle Pari Opportunità della Provincia di Firenze, Loretta Lazzeri. Le ultime cronache di violenza carnale hanno innescato una corsa senza precedenti alla solidarietà a mezzo stampa verso le vittime, robustamente sostenuta da dati, cifre, commenti sulla devianza giovanile e sulla criminalità e sotto cultura maschile degli immigrati. E' importante che si parli e si rifletta sul problema della violenza sulle donne, sui giornali e nella società. Ed ancora più importante è che se ne facciano carico la politica e gli organismi istituzionali, i consigli comunali, provinciali, regionali, il Parlamento, possono fare la differenza potendo agire attraverso provvedimenti incisivi sia sul piano culturale che più strettamente sociale.

Siamo favorevoli, accogliamo con soddisfazione la proposta della mozione presentata e fatta propria dalla Commissione Pari Opportunità, che invita il Consiglio Comunale ad introdurre nel proprio Statuto il principio di tutela delle donne consentendo all'amministrazione comunale di Scandicci di costituirsi parte civile nei processi per reati sessuali e chiedere adeguati risarcimenti ai responsabili degli abusi. Ed anche noi siamo d'accordo che si attivi immediatamente tutte quelle cose necessarie affinché sia operativa.

E' vero la cultura della violenza è una sopraffazione di un sesso sull'altro. E' una malaerba che cresce e germoglia in un terreno sociale consumato dalla discriminazione che le donne subiscono in tutti i campi. Occorre che gli uomini si interrogino a fondo sul fatto che nel caso della violenza sulle donne la cultura della società in generale è quella maschile è forse la prima responsabile. L'abuso e la violenza riguardano tutti gli uomini, nessuno escluso, perchè potrebbe riguardare tutte le donne comprese quelle vicino a noi e quelle che amiamo di più. In questo momento l'attenzione del problema è molto alta ed è dovuta al fatto che tra le ultime violenze alcune riguardano

stranieri immigrati, clandestini e non. Occorre ricordare che la violenza e l'abuso sulle donne è un'infamia a prescindere dalla nazionalità del sopraffattore e non vorremo che una volta spenti i riflettori su certi fatti, presi a simbolo ad esempio della criminalità congenita dello straniero, si affievolisse l'attenzione del problema, che resterebbe irrisolto in tutta la sua gravità ed urgenza.

Utilizziamo questo momento, questa attenzione per porre le basi per un superamento sociale e culturale del problema. L'attenzione mediatica è fortemente concentrata sulle violenze esercitate in strada, ma questa ne risulta la componente maggiore degli abusi, perchè la maggior parte dei maltrattamenti avviene tra le mura domestiche, il luogo più pericoloso per le donne è proprio la famiglia.

I dati riportati sono drammatici: molte le donne uccise, ne leggiamo continuamente sulla stampa. Folle uccide moglie e figli. Tragedia nella follia: uomo uccide la moglie e i figli. E via contandone una carneficina tanto spaventosa quanto banalmente trattata.

In Italia l'indagine ISTAT ha contato 2.077.000 casi di comportamenti persecutori. Stalking come viene chiamato dal termine inglese. Uno sfinimento quotidiano che finisce per corrodere resistenza, difesa e voglia di vivere. Si comincia con lo stalking e spesso si finisce con un omicidio. Sanzionarlo significa, tanto per cominciare, riconosce che esiste e poter approntare da parte delle vittime una difesa efficace che limiti i danni. Un dato angoscioso che tutti dovremo assumere come intrappolati nel dolore il 96% delle donne non denuncia la violenza subita, forse per paura, forse perchè non si denuncia chi amato, forse perchè non si hanno le parole per dirlo. Grazie. >>

### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Io non sono abituato a ringraziare gli oratori, però questa volta francamente è una eccezione mi sento di ringraziare la Loretta per quello che ci ha raccontato. E mi sento di ringraziarla per un motivo: perchè ad un certo momento debbo dire che ti ho odiato. Ti ho odiato perchè stasera quando torno a casa debbo dire subito che non mi ero preparato, io pensavo i cinque minuti di utilizzarli al meglio stando zitto e facendo risparmiare tempo agli altri, perchè stasera quando torno a casa, ma già ora sono nervosissimo la questione mi ha reso estremamente nervoso e non per tutte le cose che ci ha raccontato, ma perchè ad un certo momento a noi di Scandicci, diciamo a quello che riusciamo a controllare dove siamo e dove vediamo, hai preso uno specchio me l'hai messo davanti e mi sono visto molto più brutto di quanto pensavo di essere. E questo, francamente, debbo dire mi sconvolge. Mi sconvolge perchè anch'io ero convinto che Scandicci è una bella città dove si vive bene che i problemi ci sono, ma i problemi sono da un'altra parte non sono dove ci sono io. I problemi sono a Calenzano, i problemi sono a Signa,

ma a Scandicci no. A Scandicci siamo una città ricca di associazioni, con parrocchie che fanno un sacco di attività, siamo meravigliosi e scoprire che non è che siamo così meravigliosi perchè poi guardandoci allo specchio abbiamo anche noi le nostre cure, è francamente una cosa che debbo dire mi ha sconvolto.

Io ho ascoltato quello che dicevano gli altri Consiglieri, debbo dire che sono d'accordo su tutte le cose che hanno detto. Però ho l'impressione che ancora ci manca qualche cosa perchè l'Associazionismo, Ricci parlava di associazionismo, ce l'abbiamo, eppure sembra che non è che ci ha aiutato tanto più di adesso. Dunque, ci deve essere qualche cosa nel meccanismo, nel modo in cui viviamo a Scandicci, a Signa, a Lastra a Signa, a Canicattì che ci manca, che manca ancora, in un qualche cosa per cui non è sufficiente l'associazionismo, non è sufficiente la scuola, ma non lo so cosa ci sia. E ti dico è per questo che stasera torno a casa nervosissimo perchè mi rendo conto che c'è qualche cosa che manca, mi rendo conto che manca e non mi riesce a capire che cos'è. Forse, non lo so, dobbiamo costruire la città in un altro modo, forse la violenza è più facile che ci sia in casa perchè la sera ognuno di noi torna a casa tira l'uscio e non sa che cosa succede al di là del pianerottolo. Non lo so, non riesco a capirlo. Però, ecco, io credo che è su questo che ci deve interessare. Poi ben vengano le mozioni, ben vengano gli statuti dei Comuni, ben venga qualsiasi cosa che ci aiuti a parlarne, però non basta. C'è qualche cosa che io non so se qualcuno ha delle idee migliori di quelle che ho io sarò felicissimo di ascoltarle, ma c'è ancora qualche cosa che manca e che ci hai portato un sacco di dati, ma ecco molto onestamente non vedo ancora nella relazione, ma probabilmente non voleva esserci. Anche nemmeno nella tua relazione ci ho trovato un, come dire, il bandolo della matassa. Tre minuti e trenta, credo che ho parlato anche troppo. >>

**Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):**

<< Sì, grazie. Io veramente due battute perchè avevo preparato in occasione del Consiglio Provinciale una mia relazione, ho qui le copie, se qualcuno ha interesse a dargli un'occhiata, ma ripeterò proprio poche cose di questo proprio sulla mia idea della violenza e in quel documento esamino insomma alcuni, solo alcuni aspetti della violenza.

Due parole però prima su questa mozione. Mi fa piacere insomma e gli interventi lo provano che sia stata accolta con favore. Mi sembrava il miglior modo per salutare la Presidente o Presidentessa, scegliete voi insomma secondo me non incartarci sulle terminologie, della Commissione Pari Opportunità della Provincia, insomma per far vedere che nel nostro piccolo abbiamo lavorato, stiamo lavorando e ci piaceva anche concludere questa legislatura con un atto concreto, insomma. Quindi, ci fa piacere averla potuta presentare oggi e ci sembra anche un atto insomma importante perchè il fatto

che il Comune in qualche modo possa costituirsi parte civile nei processi per reati sessuali e lo può fare solo se lo Statuto lo prevede, insomma non mi pare cosa da poco. Mi pare ancora più importante e ancora più, come dire, rilevante dopo aver sentito i dati che ci sono stati illustrati perchè oggettivamente sono dati inquietanti. Pratolini ha ben rilevato qual è il problema. Noi in qualche modo siamo, come dire, quasi con la chiave sulla porta e quindi rischiamo magari di votare all'unanimità un documento importante, quindi l'emendamento che credo di interpretare la volontà di tutta la commissione, che ci ha proposto, cioè non lo possiamo che vedere favorevolmente perchè poi l'obiettivo è oggettivamente di modificare lo Statuto non di mettersi, come dire, la medaglia, di aver fatto approvare un documento perchè, insomma, alla luce ripeto di questi dati mi pare che sia ancora più indispensabile. Quindi, ben venga e ringrazio il collega Pratolini per questa sollecitazione e questa, come dire, sensibilità anche politica di dire: bene, è inutile approvare un documento se poi non possiamo in qualche modo incrementarlo e quindi lasciare traccia di questo lavoro a chi ci seguirà nella prossima legislatura.

Io due battute veramente riguardo insomma alla mia idea sulla violenza. Dunque noi sappiamo che la violenza sulle donne in particolare avviene fra le mura domestiche. E' gravissima. Ci sono associazioni che cercano di dare una mano a queste donne violentate, capite bene l'omertà, capite bene le difficoltà per fare uscire questa violenza al di fuori delle pareti, capite bene la difficoltà delle donne a denunciare, insomma ve lo potete immaginare. Qualcuno ha citato anche i problemi magari delle donne straniere, per loro diventa ancora più difficile perchè poi, come dire, il fatto culturale, la paura magari di perdere il permesso di soggiorno nel momento della denuncia. Quindi diventa, come dire, per loro ancora più problematico che per le donne italiane. Io però mi soffermerei e mi sono soffermata volentieri anche nella mia relazione in Consiglio Provinciale anche sulla violenza esterna. Perchè? Non per essere fraintesa, nel senso la Destra vede il fuori e la Sinistra vede il dentro. No. Ma partendo da un concetto molto semplice e partendo dal fatto che io come donna, bene o male tra virgolette emancipata, che ha fatto determinate battaglie, determinate lotte per conquistare la libertà, cioè da questa recrudescenza degli stupri, della violenza esterna, mi sento a parte la gravità per le vittime e questo è naturale, però mi sento oggettivamente ferita e violentata e arretrata perchè mi sento, come dire, sento che questi fatti mi arretrano rispetto alle conquiste fatte. E quindi Ricci citava il problema del welfare non è un problema di pari opportunità. No, il problema della violenza è anche un problema delle pari opportunità perchè noi, tra virgolette, donne che pensavamo come dire di non confrontarci o comunque di confrontarci marginalmente diventiamo vittime tutte di questo arretramento e questo a me dà veramente fastidio. Mi tocca fortemente perchè è stata dura conquistare determinati spazi, è stato duro vincere certe battaglie. Ed ora, improvvisamente per problemi culturali, per problemi sociali e quant'altro

stiamo tutte emancipate e non in una posizione arretrata. Ecco, questo noi non dobbiamo permetterlo. Quindi, non dividiamoci sulla violenza in casa è più grave della violenza fuori. La violenza è sempre e comunque grave. I numeri dicono che la violenza fra le pareti domestiche ha dei numeri rilevanti e quindi è logico che ci si debba lavorare con attenzione e associazioni debbono essere messe in condizioni di lavorare e queste donne vanno aiutate e la violenza deve, come dire, uscire. Però noi donne emancipate non dobbiamo. Cioè noi le nostre, come dire, il nostro percorso culturale lo dobbiamo rivendicare perché l'arretramento è comunque per tutti. Cioè non possiamo confonderci poi sul politicamente corrette, politicamente non corretto. Quindi noi dobbiamo sicuramente lavorare, a mio avviso, su questi due canali. Io ringrazio la Presidente per la sua esposizione e mi è dispiaciuto che nonostante la relazione presentata in commissione provinciale sia stata poi votata all'unanimità dalla commissione stessa per un lavoro veramente certosino che la Presidente ha fatto perché capite bene mettere d'accordo la Destra, il Centro, la Sinistra, il Consiglio per gli Stranieri, vi potete immaginare come dire e formulare un documento condiviso in questo momento, quindi con decreti legislativi insomma del Governo che magari potevano piacere o no, è stato molto difficile però ci è riuscito. Quando poi il passaggio è stato invece gestito anche da qualche uomo in Consiglio Provinciale, forse anche qualche donna un po' particolare, questa sintesi nel documento che lo accompagnava non si è trovata. Però ha avuto comunque una larga maggioranza e quindi è andata bene così. Grazie di nuovo. >>

**Parla il Consigliere Nacci (PD):**

<< Purtroppo il problema della violenza è una cosa che c'è sempre stata da che mondo è mondo, purtroppo. Quindi, c'è tanto da lavorare e tanto da sudare per poter arrivare ad avere una violenza zero sulle donne, ma anche su tutti voglio dire. E non la dividerei ora su Destra, Sinistra questa cosa. Questa è una cosa importante che oggi siamo qui e cerchiamo di dare un nostro contributo. Ringrazio sentitamente veramente Loretta, tutte le Consigliere Provinciali anche che hanno fatto un buon lavoro in questi anni, sono giunte a questa sintesi importante per il loro lavoro che hanno fatto nelle pari opportunità, su tante cose che hanno esposto in questi anni e che noi abbiamo contribuito a portare avanti nel nostro piccolo come Commissione Pari Opportunità e quant'altro. Ringrazio anche tutti quanti i Consiglieri di colleghi qui del Consiglio Comunale che hanno veramente e sentitamente esposto il loro pensiero sul grave problema della violenza alle donne. Ma auspico che sia veramente un interessamento serio, sincero e non momentaneo perché troppo spesso ci si sente dire: eh va beh, eh sì va beh, gli fa dire questa e poi dopo si vota allegramente e la cosa finisce lì. Uomini dobbiamo insieme, donne

e uomini veramente riuscire a debellare definitivamente la violenza sulle donne. Vi ringrazio. Grazie. >>

**Parla l'Assessore Mancini:**

<< Ovviamente non di conclusioni si tratta, ma di una piccola relazione su quello che oggi è accaduto, almeno voglio dire i colleghi di Giunta ed anche dei miei colleghi, anche se lo dirò con parole mie. Vorrei, come tutti hanno fatto, ringraziare davvero Loretta Lazzeri e il lavoro fatto dai Consiglieri della Provincia. Quello della violenza sulle donne è una emergenza continua, lo diceva ora Mary Nacci. E' una emergenza cper le donne che, come dire, viene da lontano, è una emergenza di millenni. E' quasi una situazione di normalità e questo ci dovrebbe far davvero rabbrivire. Non ci possiamo rifugiare nell'affermazione che siamo tutti dentro la violenza, perchè questo è vero soltanto in parte. Non è un male oscuro esterno della nostra società. Come dianzi argomentava Mencaraglia bisognerebbe davvero fare un lavoro per rintracciare all'interno di noi, del nostro modo di vivere, della nostra società dove sta il germe di questa violenza. E' necessario riconoscere che c'è bisogno di una azione anche conflittuale all'interno della società. Occorrerà smettere di chiedere per favore su queste cose ed imporci su questi aspetti che riguardano l'incolumità delle persone, l'incolumità delle donne, l'incolumità dei dolori. I dati statistici diffusi dal Consiglio d'Europa qualche anno fa, se ve li ricordate, sono davvero drammatici: nelle donne in tutto il mondo tra i 16 e i 44 anni la prima ragione di morte e di invalidità permanente è l'aggressività maschile. E' un dato che se, come dire, viene introittato è veramente raccapricciante. Si può dire, ed è un pensiero che ha attraversato il Ricci poco fa quando è intervenuto, che gran parte, la prima ragione di morte delle donne sia una ragione di amore perchè avviene quasi sempre all'interno delle case e delle famiglie. Anche in Italia contiamo milioni le violenze sulle donne: 6 milioni, più di 6 milioni le donne interessate da una violenza o un abuso. 1.400.000 nei minori interessati da abusi di vario tipo, sessuale e non. Il 14,3% delle donne l'ha subita dal proprio partner, ma soltanto 7 donne su 100 la denunciano. Perchè, come diceva Posi, forse mancano le parole per dirlo. C'era un libro famoso su questo, le parole per dire la violenza di una persona amata spesso mancano. E manca il coraggio perchè per una donna che denuncia uno stupro, una violenza fisica, un maltrattamento da parte di un consanguineo, di un amico, di un parente, quella donna sa già che dovrà giustificarsi, che non sarà considerata una vittima incolpevole. Sa che verrà spesso lasciata sola da amici, da conoscenti e anche da parenti perchè il problema è quello che ci ricordava Mencaraglia poco fa: la solidarietà piena e totale, che viene concessa ad una donna stuprata da uno sconosciuto in una situazione che lei non aveva potuto prevedere, non viene concessa ad una donna invece che subisce violenza nell'ambito della famiglia, da un conosciute, con qualcuno con

cui si era appartata e con cui non aveva voluto però avere un rapporto sessuale.

Perchè vengono abbandonate spesso le donne che denunciano la violenza tra le mura familiari? Perchè a quel punto scatta un riconoscimento da parte di tutti, donne e uomini, siamo costretti ad ammettere, a riconoscere che la bestia, l'infame non è uno straniero, un altro, uno che non conosciamo, bensì è qualcuno che conosciamo benissimo e che fa parte del nostro panorama familiare. E' qualcuno che abita nella nostra città e molto spesso abita dentro le mura della nostra casa. E questa è la cosa che sconvolge e che fa decidere le persone di non affidarsi alla solidarietà verso queste donne. Accade molto spesso, troppo spesso. Per questo è importante che invece l'istituzione pubblica possa accompagnare le donne in uno di quei processi terribili nel momento in cui vengono portate in Tribunale. Ed allora ben venga il dibattito sulla violenza, un dibattito ampio che ha abbracciato tanti aspetti: la violenza fuori di casa, la violenza dentro di casa, la violenza dello sconosciuto, la violenza del conosciuto. Ben venga anche sull'onda dell'emotività perchè è giusto che sia una faccenda emotiva, si tratta di incolumità delle persone, ce non ci emozioniamo per questo per che cosa ci dovremmo emozionare? E non è detto che l'emotività porti sempre a provvedimenti che siano sbagliati.

Quindi, è giusta la prevenzione, è giusto ripensare alla città, ai luoghi della città, illuminare meglio le nostre strade, intervenire in qualunque maniera. Quello che non ci dobbiamo dimenticare però è che non sono soltanto le strade ed i vicoli bui i luoghi dell'insicurezza femminile. Perchè parlare di città sicura non voglia dire soltanto giustificare la ronda od attivare una campagna xenofoba o razzista. Le donne da questo non avrebbero nessun beneficio. Si resterebbe esattamente con i problemi che avevamo prima. Occorre condiderarli tutti gli aspetti della sicurezza, quelli della libertà fuori di casa e quelli della libertà e della dignità dentro casa.

Quindi, il problema è agire affrontandolo per quello che è. E' la violenza degli uomini sulle donne, nient'altro. La politica e le istituzioni, che in questo momento sono molto interessate, proprio anche della campagna mediatica, possono fare molto. Qualcosa hanno già incominciato a fare e lo vediamo con favore. C'è una legge per la violenza sessuale che abbraccia molti dei punti che in questi giorni vengono discussi e che è in Parlamento alla Commissione Giustizia. Era stata presentata dalla Ministra Pollastrini, l'ha rivista la Commissione Giustizia e so che c'è un'unica estensione ormai, una legge unificata che può essere rapidamente presentata al Parlamento. Io direi che è interesse di tutte le donne e anche di questo Consiglio premere sulle commissioni consiliari e sulle commissioni parlamentari perchè questa legge veda presto la luce dell'aula.

Possiamo chiedere, e credo che lo dobbiamo, un aumento di risorse per i fondi anti violenza, proprio perchè possano essere mantenute e magari anche, come dire, incrementate quelle possibilità delle case per le donne, gli unici posti

dove talvolta le vittime, insieme ai loro bambini, trovano rifugio ed una speranza per il futuro.

La Regione Toscana, lo ricordava dianzi Loretta Lazzeri, ha già fatto una legge che contiene le norme sulla violenza sessuale, la legge n. 59. Però c'è un'altra legge, che è ferma da molti mesi, mi sembra in prima commissione consiliare, non vorrei sbagliare, che è quella sulla cittadinanza di genere, che ci darebbe ancora più possibilità di intervenire. Ecco, io credo che questo Consiglio, i gruppi che sono rappresentati dovrebbero fare pressione sui gruppi regionali perchè anche questa Legge venga presentata in aula e venga quindi discussa e mi auguro anche approvata.

Questo Consiglio Comunale può fare molto, può contribuire concretamente ad un cambiamento che è politico e culturale nel modo di considerare le donne, la loro vita ed i loro ruoli. Intanto, devo accogliere con soddisfazione gratitudine ogni atto come quello di oggi che, superando sensibilità diverse, esprime soluzioni condivise. Un ringraziamento sincero alla Commissione Pari Opportunità di questo Consiglio, alle Consigliere Fiotti e Franchi che hanno saputo trovare una sintesi politica espressa nella comune volontà della mozione presentata. Dicevo questo Consiglio può fare molto. Può interrogarsi anche rispondendo un po' a quelle domande che oggi sono come dire filtrate in parte se non espresse chiaramente su che cosa, su qual è la vita delle donne, su che cosa è la qualità della vita delle donne. Può interrogarsi, per esempio, su che cosa significhi, abbia significato l'esclusione delle donne dalla vita pubblica. Cosa comporti il fatto che le donne, anche quando sono presenti, sono costrette ad adattarsi a linguaggi, saperi e poteri creati dall'altro sesso, chiamate ad assimilarsi o ad essere escluse ed a ritornare nel privato. Questo noi donne, che facciamo vita politica, lo possiamo davvero testare e testimoniare.

Infine i partiti dovrebbero compiere uno sforzo reale che non sia di facciata per ampliarne la rappresentanza femminile al loro interno e nelle istituzioni in cui essi sono rappresentati. Il sesso maschile è stato per tanti millenni il protagonista della storia. Si è creato un suo linguaggio, un suo pensiero, ha potere decisionale nella vita privata e pubblica, mentre la donna è stata sempre confinata ad un ruolo di madre, di angelo del focolare, custode della famiglia nella sfera privata. Oggi qui e lo può fare anche questo Consiglio con i suoi atti, può riconoscere che questa suddivisione di ruoli, che inchioda le donne alla non esistenza civile perchè di questo si tratta e di una sotto rappresentazione, non è più compatibile con un regime democratico e con un riconoscimento della piena dignità di ogni cittadino. Quindi affrontare il problema alla radice vuol dire interrogarsi anche sulla divisione dei ruoli sessuali, portare allo scoperto il lavoro che le donne fanno silenziosamente nelle case. Lavoro domestico e di cura, che se potesse essere palesato con la sua incidenza economica reale darebbe ben altro lavoro anche a quel lavoro silenzioso. Infine, e finisco e ringrazio dell'attenzione, è

importante che le istituzioni nella vita pubblica riconoscano che la violenza contro le donne non è una questione privata, ma una questione sociale e politica che interessa tutti. Mi piacerebbe che questo Consiglio oggi e per sempre nei suoi lavori facesse suo uno slogan storico del movimento delle donne: per ogni donna offesa siamo tutti parte lesa. Vi ringrazio. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Ora mi è parso di capire comunque che l'emendamento proposto dal Pratolini sia accettato e quindi noi passeremo alla votazione dell'ordine...Meriggi, per dichiarazione di voto. >>

**Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):**

<< Sì, sull'emendamento presentato da Pratolini volevo fare una dichiarazione. A parte che sono d'accordo sull'emendamento, però volevo sottolineare come in questo Consiglio ci s'era prestabiliti, visto che si parla di Statuto, di modificare sia lo Statuto che il Regolamento. Si è fatto delle riunioni, sono state fatte alcune riunioni che ora mi sembra che queste riunioni sono state fatte perchè esisteva un problema interno alla maggioranza e quindi ci s'era prefissi di modificare statuto e regolamento e però questo statuto e questo regolamento noi non solo non l'abbiamo modificato, ma abbiamo fatto delle riunioni, quindi abbiamo speso dei soldi dei cittadini, ci siamo riuniti e poi l'abbiamo abbandonato. Quindi, devo rilevare mi fa piacere che qualcuno ogni tanto si ricordi dello statuto e del regolamento, però in questo Consiglio ci s'era prefissi di cambiarlo ed invece chiuderemo la legislatura senza averlo modificato. Abbiamo speso dei soldi perchè sono state fatte diverse riunioni per il regolamento e per lo statuto e non abbiamo concluso niente. Quindi, abbiamo fatto del male ai cittadini perchè gli abbiamo preso i soldi, e non abbiamo concluso un iter di questo che c'eramo prefissi tutti. Quindi, ben venga l'emendamento che dice modifichiamo, però in questo Consiglio noi abbiamo lasciato uno Statuto e un Regolamento zoppo perchè ne prendiamo atto che serviva solo, sembrava che dovesse essere per lasciare una traccia del lavoro, ed invece era solo per risolvere dei problemi interni alla maggioranza, che poi ora li hanno risolti in un'altra maniera. E quindi prendiamo atto che abbiamo speso dei soldi. Non sottovaluto l'idea di presentare un ordine del giorno in materia. Concludo ringraziando anch'io la Presidente Loretta nonché nostra collega della scorsa legislatura. La rivediamo sempre con piacere ed anch'io ringrazio tutti gli interventi fatti dai colleghi perchè sono stati molto esauriente, l'Assessore. E ringrazio anche le mie due colleghe qui di partito perchè è partito poi, gioco di parole, da un lavoro loro e quindi la loro sensibilità, come io ormai sapevo già da tanto, mi fa

ancora pensare che tutto quello che facciamo verso le donne sono cose fatte bene. Grazie. >>

**Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):**

<< No, no non voglio fare dichiarazione di voto. No, no.>>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Va bene. Allora, si passa alla votazione del Punto n. 14 così come emendamento, comprensivo dell'emendamento presentato da Pratolini. >>

## **Argomento N. 2**

### **OGGETTO: Metanodotto SNAM. Costituzione di servitù su area di proprietà comunale.**

#### **Parla il Consigliere Punturiero (PD):**

<< Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi del Consiglio. Questa è una delibera che va certamente a sanare una questione che dura da anni e che l'Amministrazione Comunale si è trovata a gestirla senza averne nessuna colpa. Mi spiego: c'è un'area nel nostro Comune che attualmente è di proprietà comunale, dove la SNAM Rete Gas aveva fatto dei lavori negli anni passati quando la proprietà era la Curia Arcivescovile. Fatti questi lavori, con un accordo preliminare che risale al 1981, accordo che non è stato mai ratificato. Negli anni a venire, o meglio nel 2005, l'Amministrazione riceve a titolo gratuito dalla Associazione Mani Tese questo terreno. Rimane sempre quel contenzioso benevolo mai chiuso. E nel momento in cui questa amministrazione ne diventa proprietà, dopo qualche anno nel 2007 la Associazione Mani Tese prepara un documento in cui, come dire, va a sanare la richiesta che la SNAM ha fatto nel 2008 a questa amministrazione che era quella di una servitù su questo terreno. Con questo atto credo si conclude in positivo questa vicenda, quindi si dà l'opportunità all'organo competente di questa amministrazione a preparare l'atto. >>

**Argomento N. 3**

**OGGETTO: Project financing Stazione Tramvia Veloce Firenze S.M.N - Scandicci. Sdemanializzazione tratti di viabilità pubblica.**

**- NESSUN INTERVENTO -**

**VOTAZIONE E VOTAZIONE I.E.**

#### **Argomento N. 4**

#### **OGGETTO: Programma Triennale delle opere pubbliche 2009-2011. Variazioni.**

##### **Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):**

<< Sì, Presidente, come avevamo annunciato anche durante il dibattito del Bilancio, si comincia. Avevamo detto che era un Bilancio elettorale che tutti i dati portati servivano a presentare un Bilancio, che ci sarebbero state molte varianti, le variazioni sarebbero state molte e si comincia a distanza già pochi giorni si comincia già con le variazioni. Ripetiamo quello che abbiamo detto in Consiglio Comunale che il programma finanziario delle opere pubbliche era stato fatto un po' allegramente perchè tutti quegli investimenti, che venivano riportati nelle voci, sicuramente erano stati fatti tanto più per fare propaganda: il Comune investiva, da una parte si dichiara che ci manca i soldi, che siamo in restrizioni, dall'altra si porta in Bilancio di Previsione una spesa il più del doppio dell'anno prima. Quindi, si comincia che con le variazioni e penso che quest'anno non sarà l'unica ne vedremo tante, anzi tra un po' finisce la legislatura sicchè forse non le vedremo nemmeno. Però il morto è sulla bara e qui si comincia. Sono forte, vero, Batacchi? Se ero forte levavo la tessera prima, Batacchi. Sicchè, ripeto, si comincia le prime varianti. Questo è di poco credito. Risottolineo che per quanto riguarda gli infissi del Comune si poteva rimandare e cominciare prima da opere più importanti, prima di intervenire sugli infissi. Rifaccio la domanda, a cui non mi è stato risposto durante il dibattito del Bilancio: come si fa a mettere in Bilancio la vendita del Palazzaccio delle Finanze, visto che non è neanche proprietà del Comune e che viene portato in Bilancio nella voce 2009. Vediamo se mi rispondono almeno questa volta. Sennò tutte le volte, che avrò l'occasione, vi farò la stessa domanda fino a quando poi andrà fatta anche una variante. L'avevo chiesto l'altra volta, non mi è stato risposto, mi aspetto una risposta ora. Grazie. >>

##### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Allora, chiarito che tutti i dubbi, tutte le perplessità e tutte le contrarietà, che avevamo espresso sul piano delle opere in toto e che abbiamo espresso in sede di votazione del Bilancio continuano a permanere, questa volta si discute su una variante e per caso la variante di cui si discute era una variante, che era stata proposta con una mozione, che avevamo presentato, per cui ho difficoltà ovviamente a votare contro.

Debbo però esprimere una serie di perplessità, alcune perplessità. Ed essenzialmente la perplessità è nel gioco con cui viene finanziata l'operazione

diciamo palestra di Casellina tanto per intenderci perchè, francamente, in un piano delle opere chiedo scusa all'Assessore Baglioni l'avevo definito, l'avevo chiamato così scherzosamente il libro dei sogni, credo che possiamo trattare, visto di quello che si tratta, per un libro delle aspirazioni, quello che vorremmo fare, che poi non è detto che succeda. Comunque, lasciando perdere appunto che tipo di libro è, io mi sentirei francamente in difficoltà di votare tranquillamente un documento nel quale mi si dice, ed io votandolo lo approvo, che un oggetto che un mese fa era stimato valere 500 mila Euro, no ci siamo sbagliati ne vale 120 mila. E' il fattore 4, i conti sono un pochettino come dire fatti ma molto, ma molto, ma molto a spanne. E sto pensando all'operazione ex Biblioteca Comunale che continua a rimanere per 120 mila Euro in questo Bilancio. Dietro a questo c'è il discorso che avevamo fatto a suo tempo delle perplessità su quello che è l'utilizzo delle ex Biblioteca Comunale che si continua per 120 mila Euro a dire che vogliamo darla all'Università, ma questo faceva parte del pacchetto di obiezioni fatte ai tempi della discussione del Bilancio e che rimane con tutto il suo peso. In nessun posto e in nessuna occasione nè noi e nè le persone, che in questo momento sono totalmente disattente perchè non gliene può fregare di meno, grazie Presidente, dicevo tutte le persone attente e non attente nessuno ne ha discusso. Vado alla conclusione perchè tanto serve a poco: mi astengo.>>

**Parla il Vice Sindaco Baglioni:**

<< Allora, su questo atto un paio di risposte nel senso che questa variazione di fatto è una conseguenza anche delle decisioni assunte dal Consiglio Comunale per quanto riguarda una mozione di indirizzo, che il Consiglio ha approvato, in relazione alla Palestra di Casellina. Va da sè che sulla previsione dell'ex Palazzo Comunale non è che ci siano variazioni per quanto riguarda i termini del finanziamento, nel senso che noi abbiamo lasciato 120 mila Euro sull'esercizio 2009 perchè ovviamente se c'è una soluzione dobbiamo approntare comunque un progetto preliminare, che deve avere un finanziamento, abbiamo spostato il resto sul 2010.

Resta in piedi ovviamente la discussione su quello che sarà ovviamente il futuro dell'ex Palazzo Comunale. Per quanto riguarda l'altra risposta, da dare al Consigliere Meriggi, questo è un discorso più complesso perchè riguarda ovviamente l'ex Palazzo delle Finanze. Sull'ex Palazzo delle Finanze, come vi ricorderete, era stato firmato a suo tempo un protocollo d'intesa con il Ministero in cui a fronte di una valorizzazione di quel palazzo il Ministero avrebbe praticamente dato al Comune di Scandicci una percentuale praticamente sulla vendita, ammontante al 15% del valore, che praticamente doveva essere poi scritta in Bilancio. Perchè noi abbiamo, in sostanza, inserito nel Bilancio questa voce? L'abbiamo inserita alla luce praticamente di una proposta avanzata nel corso del secondo semestre 2008 da Fintecna, la quale

praticamente propone attuale proprietario dell'immobile, la quale propone di assumere una variante che superi l'attuale destinazione, una variante che preveda ovviamente produttivo, direzionale e anche commerciale che andava in sostanza a recepire quell'accordo. Fintecna sostiene praticamente che su questo ci possiamo lavorare e si impegna e si impegnata a trovare anche interlocutori e soggetti disposti ad investire su questo. E' chiaro che in una previsione di questo tipo, tenendo presente che stiamo valutando il quadro della situazione e io reputo e su questo tema a me fa molto piacere che ci sia anche una azione, come dire, bipartisan su un tema che riguarda la città, un tema fra l'altro scabroso e fra l'altro informo il Consiglio Comunale ne approfitto che c'è pervenuta anche una richiesta da parte diciamo della Procura Regionale della Corte dei Conti per sapere la procedura, l'iter di tutta questa cosa. Ci auguriamo ovviamente che la Procura della Corte dei Conti chiarisca ovviamente nei confronti del Ministero, dell'Agenzia del Demanio, di Fintecna poi di chi sono le responsabilità. Noi abbiamo allegato ovviamente tutta una serie di lettere dei nostri Sindaci ai vari Ministri delle Finanze, al Presidente Regionale della Corte dei Conti, al Prefetto in cui sollecitiamo una definizione di questa cosa. Quindi, ben venga qualsiasi soluzione in questo senso. Quindi, la proposta che ci ha fatto Fintecna e che stiamo valutando alla luce ovviamente di una variante al Regolamento Urbanistico, che capite non è poca cosa perchè passiamo da una destinazione diciamo che ha una valenza pubblica, ha una destinazione che può avere anche un carattere privato, ma che rientra ovviamente in quel protocollo d'intesa. Alla luce di questo Fintecna ci ha fatto capire che appunto sarebbe disposta ad onorare quel protocollo, da qui ovviamente anche l'iscrizione in Bilancio praticamente di questa posta. Quindi, lo dicevo prima ben vengano tutte le iniziative anche bipartisan su questo tema. E' chiaro che bisogna sapere che noi qualsiasi destinazione urbanistica rispetto all'attuale, ma che va nella direzione del rispetto dell'accordo siglato a suo tempo, la possiamo prendere in considerazione. Va da sé che poi, voglio dire, nel corso dei prossimi mesi ci auguriamo che questa proposta, che Fintecna abbia abbavazato si concretizzi e allora alla luce di quella discuteremo poi ed affronteremo anche in Consiglio Comunale, ci auguriamo, una possibile definizione di questo annoso problema. >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< No, no non è un intervento, una richiesta di un chiarimento perchè o ho capito male o leggo male o ho una versione sbagliata del Piano delle Opere. Cioè, se ho capito bene, l'Assessore diceva che quello che manca per leggere (parola non comprensibile)..è saltato al 2010. Se è così, io qui sul 2010 non ci ho trovato niente che riguardi la ex biblioteca. Per cui vorrei riuscire a capire se ho capito male, se ho letto male o se questo 2010 ha una valenza diversa da quello che è nelle altre 18 opere segnate. >>

**Parla il Vice Sindaco Baglioni:**

<< Sì, allora il discorso è che noi abbiamo inserito la previsione del 2009, 120 mila Euro, ovviamente una volta approvato il Consuntivo come praticamente faremo anche per Villa Donei, l'utilizzo praticamente dell'avanzo di amministrazione andrà a completare poi il finanziamento nell'ambito del 2010 e quindi lo iscriveremo dopo l'approvazione del Conto Consuntivo. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Bene, Mencaraglia va bene così? Allora, colleghi, si passa alla votazione del punto n. 4. Volete prendere posto, per favore. >>

## **Argomento N. 5**

### **OGGETTO: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009. Variazioni.**

#### **Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):**

<< Grazie Presidente. Come suggerisce Meriggi chiedo scusa per non avere pigiato in tempo il pulsante. Allora, su questa delibera ci sono tre aspetti che a noi non convincono e sono tre aspetti, sono i soliti aspetti che abbiamo criticato anche sul Bilancio di Previsione 2009. Uno è stato richiamato anche nella discussione del Bilancio dell'ultimo Consiglio, ricordo sia da Mencaraglia che proponeva di prevedere almeno un Euro per la lotta all'evasione previsto dalla Legge 112, nonostante questo è un argomento ne abbiamo parlato più volte in Consiglio ed è sempre stata negata questa possibilità, però vediamo che adesso in effetti viene messa per iscritto che è una legge dello Stato e che prevede alcuni compiti anche per quanto riguarda le amministrazioni locali. L'avevo richiamato anch'io suggerendo che con quella Legge, con la Legge 112 con quel 30% di ricavi sulla lotta all'evasione si poteva finanziare eventualmente dei fondi anti-crisi e vediamo è stato messo prudenzialmente 1.000 Euro. Questo, sinceramente, significa che a Scandicci che se ci fosse un controllo o dei suggerimenti da parte dell'Ente pubblico verso gli uffici preposti del Ministero per la lotta all'evasione, pensiamo che ci possono essere 3.000 Euro di ricavi per quanto riguarda lo Stato. Sarebbe anche giusto dire rimaniamo prudenziali poi vediamo un fondo. La stessa operazione non è stata fatta però nè sulle alienazioni e nemmeno sulla Legge 10 perchè tra Legge 10 e alienazioni nel Bilancio per il 2009 è stato messo qualcosa come 10 milioni di Euro, forse qualche cosa in più. Lì non siamo stati prudenziali ci abbiamo dato dentro perchè sennò il Bilancio Comunale non tornava. Questo è un punto che a noi non ci convince.

Il secondo punto, che anche questo ci convince poco, sono sempre i fondi anti-crisi previsti in questa delibera: i 150 mila Euro previsti, 100 mila per le famiglie e 50 mila per gli interventi alle imprese. Ora, 50 mila Euro per gli interventi a favore delle imprese quando qualche mese fa abbiamo discusso degli ordini del giorno perchè c'era una delibera di Giunta che riconosceva 40 mila Euro ai commercianti per il restyling delle vetrine per cambiare le lampadine e praticamente la stessa cifra la usiamo per dare una risposta ad una crisi economica mondiale, che riguarda su 5.000 aziende scandiccesi non so in che percentuale, ma senz'altro ce ne sarà un numero sufficientemente grande che avranno dei grossi problemi, 50 mila Euro ci sembrano particolarmente pochi. Come ci sembrano pochi 100 mila Euro per le famiglie, soprattutto a seguito di quanto è stato discusso in Commissione. In Commissione l'Assessore ci ha parlato che sulle famiglie i criteri di assegnazione saranno decisi dal tavolo..vedo che qui non interessa alla Giunta

nè all'Assessore e nè al Sindaco, questo sinceramente me ne dispiace, parlerò per me, rimane registrato quindi rimarrà verbalizzato. L'Assessore ci ha parlato di eventuali riduzioni su TIA e su ISEE, però che poi sarebbe stato deciso nel tavolo di concertazione anticrisi promosso insieme a sindacati e categorie economiche. In effetti, quel giorno abbiamo discusso molto l'altro giorno su questo passaggio dell'ISEE e io sono andato a rivedere il REgolamento ISEE e appunto proprio all'art. 8 prevede che il Comune può tenere conto di una eventuale variazione finanziaria di una famiglia e quindi anche se è già stata presentata l'attestazione ISEE per l'anno in corso, per esempio nel 2009 un cittadino ha il diritto di presentare, anche senza i fondi, la possibilità di presentare una nuova certificazione dove dimostra che gli è cambiata la situazione economica in famiglia e chiede che siano riviste le tariffe, questo a prescindere se ci sono dei fondi.

Quindi, se si usano secondo me i fondi per dare una risposta sulle tariffe scolastiche o sui nidi o sulle mense o cose del genere, non facciamo altro che finanziare ciò che è già un compito del Comune. E' vero che l'art. 8 dice il Comune può tenere conto, ma credo che in un Comune di un paese democratico tenere conto che uno è stato licenziato e non ha più la possibilità di pagare una retta per il figlio per la mensa, bisognerà tenerne conto a prescindere. Quindi, finanziare questo art. 8 con un fondo straordinario, facendolo passare per fondo straordinario ritengo che non sia molto, non lo condivido assolutamente. Quindi, anche questo qui non ci convince.

L'ultimo aspetto, che non ci convince è forse quello più importante che è quello che ci fa votare contro questa delibera, è la parte finale della delibera quando si parla di attivare un nuovo servizio di portinariato attraverso l'esternalizzazione del servizio. Anche qui l'impressione è che si farà le nozze con i fichi secchi perchè si aumentano servizi del Comune perchè si aumenta un servizio in più perchè usiamo una impresa esterna, una cooperativa esterna per dargli un servizio non spendiamo una lira in più, quindi alla fine qualcheduno le pagherà. Ora, è vero verrà licenziato, uno non verrà rinnovato un contratto a tempo determinato, però abbiamo l'impressione che chi è che andrà a fare questo servizio sarebbe da capire quale condizione economica e sindacale si ritroverà a vivere.

Quindi, su questo servizio, questo nuovo servizio prima secondo me con questa delibera noi facciamo passare la normalizzazione della pratica, dell'esternalizzazione di tutti i servizi possibili ed immaginabili. Io di principio non sono contrario ad esternalizzare i servizi, perchè credo che il privato può fare un ottimo lavoro quanto lo fa il pubblico quasi sempre, però le garanzie economiche, le garanzie sociali, le garanzie sindacali credo che siano un paletto imprescindibile da mettere sempre perchè spesso e volentieri sul privato e sul pubblico quando si esternalizza in questo modo molto spesso si precarizza e questo noi non siamo assolutamente d'accordo.

Poi non è stato discusso e nè abbiamo capito se ci sarà un bando di gara, se questo bando metterà dei vincoli per quanto riguarda il personale che ci lavorerà. Quali sono tutti i compiti che dovranno svolgere questi signori che prenderanno in gestione tutto il servizio del portinariato. Quindi, a noi non ci convince, siamo contro l'esternalizzazione selvaggia perchè crea precariato, crea difficoltà economica. Noi voteremo contro questa delibera.>>

VOTAZIONE E VOTAZIONE I.E.

**Argomento N. 6**

**OGGETTO: Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili. Modifiche. Approvazione.**

**- NESSUN INTERVENTO -**

VOTAZIONE E VOTAZIONE I.E.

**Argomento N. 7**

**OGGETTO: Commissione Garanzia e Controllo. Dimissioni membro. Surrogazione. Presa d'atto.**

**- NESSUN INTERVENTO -**

VOTAZIONE

## **Argomento N. 10**

### **OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo Fi verso il PDL su Sottopasso Autostradale.**

#### **Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):**

<< Abbiamo vissuto quanto è successo in occasione appunto dovute al ritardo del ponte di Triozzi che attraversa appunto l'autostrada e che ha creato questo ritardo notevole e difficoltà agli abitanti di Via delle Prata e del Villaggio Socet che collega comunque il sottopasso collegava anche il Villaggio Socet con Via delle Prata. Lì abbiamo visto che c'è una piccola porzione di terreno di un privato, ora non è detto che la proposta debba necessariamente essere quella di contrattare il privato per l'esproprio e fare in modo che questo sottopasso sia fruibile dalla cittadinanza. Se c'è anche un'altra soluzione perchè costeggiando l'autostrada si può comunque risolvere il problema, tutte le soluzioni sono buone purchè si renda fruibile un sottopasso autostradale alla cittadinanza perchè sennò mi si deve dire a cosa serve. E' stato inutile, non serve a nulla, mentre invece un sottopasso autostradale insomma e serve e deve servire. Quindi in questo senso andava la presentazione di questo ordine del giorno: fare in modo che si possa utilizzare questo sottopasto vedendo qual è la soluzione più idonea o mettendoci d'accordo con il privato, che per quel pezzettino di fatto ha impedito il passaggio creando difficoltà a non finire, badate bene, perchè l'impresa ha dovuto accollarsi in qualche modo su pressione dell'assessorato la responsabilità di far andare la gente su quel pezzetto riservato al passo alla pista ciclabile con un cantiere in corso. Quindi non sono cose da poco perchè con un cantiere in corso, con i lavori in corso la gente passava sulla pista ciclabile. Quindi, io dico l'amministrazione un sottopasso deve fare in modo di renderlo fruibile. Quindi si adoperino tutti gli strumenti, verificiamo come, se si può comunque arrivare dall'altra parte costeggiando l'autostrada e poi sbucando perchè c'è anche questa possibilità da verificare o sennò si faccia in modo che si acquisisca questo pezzettino, che tra l'altro è anche molto piccolo per fare in modo che la gente vada di là. Tutto qua, niente di più. >>

#### **Parla l'Assessore Dugini:**

<< Allora, la storia di questo sottopasso sarà bene ricordarla a tutti. Questo sottopasso nasce esclusivamente per l'esigenza dell'ex proprietario dei terreni, che erano al di là dell'autostrada, che ora fra l'altro non ne è più proprietario perchè sono subentrati altri, nasce solo ed esclusivamente per facilitare l'utilizzazione da parte di questo proprietario di quella zona agricola. Questo sottopasso non era stato costruito per farlo utilizzare a tutta la

popolazione, era stato realizzato soltanto per favorire l'attività di questo proprietario, altrimenti restava isolato diciamo così rispetto alle proprietà che aveva anche da quest'altra parte. Questa è la storia di questo sottopasso. Tant'è che anche attualmente una volta oltrepassato il sottopasso si incrociano soltanto terreni privati, non c'è nessuna area pubblica dall'altra parte. L'amministrazione, siccome tra l'altro è bene ricordarlo a tutti, nel progetto di ampliamento della terza corsia autostradale nel suo territorio ha raddoppiato quattro sottopassi, dico raddoppiato 4 sottopassi a partire dal soprapasso scusate, i ponti da Pontignale a Via Newton, a Via delle Sette Regole, a Via di Triozzi, va bene? L'ultimo, Via di Triozzi, che noi in pratica apriremo verso i primi di aprile perchè attendiamo la realizzazione dell'asfaltatura dell'anello della Socet, che avverrà a partire dal 23 aprile, perchè è una asfaltatura particolare, schiumata e ci sono pochissime ditte in Italia che la fanno e verrà a realizzarla una impresa di Siena. Fatta l'asfaltatura apriremo il Ponte di Via di Triozzi. Siccome, anche questo ponte è stato raddoppiato come gli altri, facilitando l'attraversamento anche con una pista ciclabile, non vediamo la pubblica utilità di andare ad espropriare quella parte al di là della tua strada che richiede la mozione. Non ne ravvediamo la pubblica utilità. Pertanto l'Amministrazione Comunale si pronuncia, per quanto ci riguarda, non favorevole a questa mozione ed invita il Consiglio a diciamo valutare bene questa cosa dal punto di vista della votazione perchè abbiamo fatto 100 metri più in là un raddoppio di un soprapasso con la pista ciclabile, con la possibilità di attraversamento da parte delle biciclette, dei pedoni e dei veicoli e quindi andare ad espropriare un terreno dall'altra parte dell'autostrada per non solo entrare in conflitto con i proprietari perchè siamo entrati in conflitto non solo con il proprietario dell'attività economica che c'è lì, ma con una serie di famiglie anche, noi francamente non intravediamo l'utilità pubblica anche perchè a 100 metri di distanza c'è un sovrappasso, diciamo così, raddoppiato e che permette l'attraversamento in tutti i modi possibili, a piedi, in bicicletta e con i veicoli. >>

**Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):**

<< Qui non si sta parlando di un sottopassaggio dove devono passare un autotreno, un altro autotreno, un altro autotreno. E' un sottopassaggio pedonale che abbiamo visto utilizzato dalla gente in questo periodo da quanto si è messo mano al ponte di Triozzi fino ad ora. Era una normale, poco più di una viottola, più che viottola un pezzo normalissimo dove la gente passava per andare a e piedi di là. Quindi, che poi sia stato fatto un sottopasso autostradale per accontentare un privato che doveva andare a casa sua per forza di là, quindi si è fatto già un qualche cosa al di là di ogni norma, chi l'ha fatto pensate un po' per uno che doveva andare di là. Oggi l'amministrazione dice che per la cittadinanza della Socet di Scandicci, per tante persone che a

pedi possono benissimo tagliare..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh? (VOCI FUORI MICROFONO)..No, questo non vuol dire, Dugini. Non vuol dire Dugini. Che vuol dire questo, scusa? Ma cosa vuol dire questo? Ma cosa vuol dire questo? E c'è e c'è per cui, e lo so che non tu l'hai fatto te l'ha fatto Autostrade, ma che vuol dire questo? Che è un qualche cosa di mastodontico per cui. E' una viottola fra poco, si può sfruttare. Comunque, prendiamo atto del no dell'amministrazione punto e basta. Personalmente mi sembra una cosa che non mi convince, non convince me, ma convince la maggior parte delle persone. Poi l'amministrazione la può fare che la vuole, per carità.>>

**Parla il Consigliere Vitali (PD):**

<< Semplicemente a sostenere perchè io non conoscevo a dire bene le cose, ma quello che ha detto il Dugini ora mi sembra lampante: questo è stato costruito perchè il mezzadro, il colono che c'era gli era rimasto il podere di là e dunque doveva andare a lavorare di là e di conseguenza gli avevano fatto il sottopasso. Chiaramente, voglio dire, non è un sottopasso costruito per andare a fare le passeggiate. Se poi voglio dire l'Amministrazione Comunale nel corso degli anni riuscirà in qualche modo o ci sarà una donazione del passaggio, va bene, ma non è che si può pretendere una cosa voglio dire che non è nostra. Questa è una cosa perchè lì il sottopasso è stato costruito esclusivamente per ragioni di lavoro. La Società Autostrade non è che l'abbia sollecitata nemmeno l'amministrazione comunale di allora. Dunque, secondo me, voglio dire io conto per me perchè queste cose, io voto contrario perchè la motivazione dell'Assessore mi sembra giusta. >>

## **Argomento N. 12**

### **OGGETTO: Mozione del Gruppo PRC su Carovita.**

#### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Credo che sarò abbastanza..Punto n. 12, no? >>

#### **Parla il Presidente Porfido:**

<< Il Punto n. 12, sì, sì. >>

#### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Credo che su questo argomento sarò abbastanza veloce perchè il tema del carovita è ben conosciuto, per lo meno dovrebbe essere ben conosciuto da chi c'è, da chi è qui presente. Quello che mi aveva colpito, non so quanti hanno avuto occasione di leggere o di conoscere alcuni dei risultati dell'ISTAT..Presidente, posso incominciare a recitare la vispa Teresa per vedere se questo interessa di più? >>

#### **Parla il Presidente Porfido:**

<< Colleghi! Andrea! Per cortesia, volete andare fuori di là se dovete parlare. No, perchè non capisco perchè dovete stare là dietro a questo punto. Eh, e lo so. Mencaraglia prego. >>

#### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Allora, stavo dicendo non so quanti hanno avuto occasione di leggere o di venire a conoscenza dei risultati ISTAT e si tratta tra l'altro di risultati pubblicati verso la fine del 2008, ma che si riferiscono all'anno 2007, per cui se del caso probabilmente la situazione è ancora più grave. E venivano fuori dei risultati che sono sconvolgenti, sconvolgenti forse come i risultati che ci diceva la Loretta all'inizio del Consiglio. Perchè, francamente, scoprire che c'è da un punto di vista sempre statistico un 4% di famiglie che in certe occasioni e non per questioni di linea salta la cena, non è una cosa così che fa, che lascia perplessi. Scoprire che ci sono famiglie per cui una spesa imprevista di 700 Euro, che può essere un frigorifero, può essere una lavatrice, può essere un problema, sono cose che veramente lasciano colpiti e così un continuo: l'11% delle famiglie hanno problemi con la spesa medica, il 17% con gli abiti. Ed attenzione quando si dice questo qui è una media perchè se si scende in certe regioni la situazione è ancora più disastrosa. Non sono riuscito

a scorporare i dati per la Toscana, però sono convinto perchè se si va a vedere gli indici di povertà ed altre cose sulle quali mi sono divertito a suo tempo non è che in Toscana ci si allontana molto dalla media, per cui sono convinto che questo tipo di valori, questo tipo di cifre sia quello che ci possiamo attendere anche nella nostra Regione. Ed allora credo che sia necessario per quanto è possibile, per quanto può fare una amministrazione comunale, che non è molto, ma non è nemmeno zero, che sia necessario individuare alcuni tipi di iniziative. E sono quelle che avevo cercato di indicare nel dispositivo della mozione e che sono tutte iniziative, e questa credo che sia la cosa, secondo me, interessante, che prevedono il coinvolgimento dell'amministrazione, ma non semplicemente come, come dire, sostegno, assistenza o cose del genere, ma come elemento che cerca di attivare sinergie, in questo caso si parlava con gli esercizi in uno dei punti con gli esercizi di vicinato. Cerca di porre dei problemi di sinergia con quelle che sono le società che forniscono i servizi, acqua, gas e cose del genere e probabilmente anche individuando dei rapporti con le società che fanno credito, non per niente si parla ad un certo momento di vedere problemi di rateizzazione lunga e come distribuire i costi. Si parla, si riprende anche ed è lì che credo sia anche questa una cosa che dovrebbe interessare l'amministrazione l'istituzione di mercati, che a mio giudizio è un qualche cosa di più e probabilmente di diverso rispetto a quello al Mercatale, alla Fiera Biologica, che facciamo. Cioè stavo pensando ad un qualche cosa che riesca a coinvolgere proprio, come dire, produttori anche..insomma, leggerete il testo della mozione, in questo momento non mi riesce a, senza la lavagna non mi riesce a spiegarmi bene mi ci vuole la lavagna.

Per cui dicevo nel dispositivo mi sembra che ci siano tutta una serie di indicazioni che hanno un loro interesse. Bene, non ho più niente da dire e a quei pochi che mi hanno avuto la pazienza di ascoltare o far finta, grazie. >>

**Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):**

<< Grazie Presidente. Cercherò di essere il più breve possibile, però a parte ho letto la mozione del mio collega che riassume sacrosante necessità e sacrosante verità. C'è da fare un discorso di fondo: intanto che questi sono discorsi che si fanno da tanto tempo di aumento dei prezzi, abbiamo visto che dall'introduzione dei prezzi da quando è stato introdotto l'Euro i prezzi al consumo e di prima necessità hanno fatto dei cambiamenti, se si leva il petrolio ora ultimamente che è diminuito, che è un bene di prima necessità anche quello, visto che tutti ci muoviamo, hanno subito dei prezzi. Ora, approvare un ordine del giorno come questo può essere anche doveroso, mi sembra però di approvare, mi sembra mancante di qualche cosa e vi faccio un esempio solo: sul nostro territorio ci sono vari supermercati mono marca che effettuano prezzi diversi, uno da quell'altro. Se vai a Signa, se vai nel Viale Nenni, se vai a Vingone o se vai in Via Aleardi compri beni di

prima necessità appartenenti alla solita catena con prezzi diversi. Ecco, già questo è un primo punto che fra l'altro poteva essere anche citato in questa mozione. Cioè ci sono, se te vai nel solito supermercato e paghi, dico la cosa più banale, la majonese a prezzo diverso. Perchè io che sto a Vingone non ho la macchina e in bicicletta non mi va di andare all'Ipercoop di Signa la devo pagare un altro prezzo. Già da lì si potrebbe fare il primo passo. Poi si cita il controllo dei prezzi, la calmierizzazione. Guardate che queste cose a me sembrano tutte cose futuristiche perchè stare a controllare i prezzi di determinare l'esposizione dei prezzi alla sorgente, se ne parla da quarant'anni di queste cose qui. Cioè mi sembra di andare ad approvare documenti che poi come sempre si mettono nel cassetto e si lasciano lì e lasciano il tempo che trovano. Ripeto visto un buon esempio si potrebbe dare già a cominciare dall'esempio che ho fatto io: visto che si dà tanto, potrebbero ricevere qualcosa da questo privato e intanto equiparare i prezzi in tutto il territorio. Già lì sarebbe un primo passo. Però poi si approvano questi documenti, si mettono nel cassetto e se volete ce n'è un elenco lungo in questo Consiglio Comunale approvato e si lasciano lì. Approvare i documenti che lasciano il tempo. E poi si dimostra anche con l'interesse che c'è che in sala si vota, si esce, si entrare, si rientra, si cosa e se si sta zitti si sente il gran vociò che c'è fuori. Alla fine ci si dimentica anche di quello che si è votato e di quello che si è approvato. Poi si chiama quello: corri, c'è da votare! Non è così che si fa il lavoro nostro. O si sta a sedere e si ascolta, o non si ascolta però si sta in silenzio come faccio spesso io. Non ascolto, ma sto zitto e lascio parlare gli altri. Oppure: no, vieni c'è da votare! Oh, che si vota? Cioè una barzelletta. E poi, infatti, che succede? Si approva i documenti che vanno a finire tutti in un cassetto. Ne faccio uno su tutti che potrebbe essere legato a questo: guardate l'ordine del giorno che si è approvato, sulla difficoltà delle persone che hanno a pagare il mutuo, già da un anno. Che fine ha fatto? E' finito in un cassetto. Eppure era un ordine del giorno che rispecchiava proprio la situazione che andava a crearsi sul territorio. Sicchè e dico va bene votiamo, non votiamo, io non sono d'accordo su questo ordine del giorno perchè lo vedo mancante in certi punti, però so già che si approva un documento che poi finisce nel cassetto insieme a quegli altri. Meno male questa volta c'è la carta riciclata, almeno si è fatto meno danno, almeno la carta si è risparmiata di quella buona e ci si è messo la carta riciclata. >>

**Parla il Consigliere Morrocchi (PD):**

<< Grazie Presidente. Io esprimo una opinione puramente personale su questo ordine del giorno. Valuto, come dire, positivamente le prime due parti della premessa, poi per il resto onestamente mi troverei in grande difficoltà a votare a favore perchè ci sono tutta una serie di, come dire, secondo me anche proprio di inesattezze su come si formano i prezzi del mercato cioè non c'è,

come dire, chiarezza. Devo dire che Meriggi in qualche modo aveva tratteggiato qualcosa come dire di molto vero, poi se si vuole andare a guardare. E vorrei andare a spiegare a chi propone questo ordine del giorno il perchè del mio eventuale no. Il chiedere di attivare tavoli specifici su questo argomento, mettere in piedi qualcosa che su questo argomento poi non avrà voce in capitolo perchè guardate che il mercato così com'è si regola da solo. Cioè l'idea che il mercato possa essere regolato da un tavolo di concertazione non esiste. Come ricordava Meriggi e questo magari posso spiegare perchè, all'interno della stessa insegna a seconda dei trust, come dire, di superficie o di specificità, si formano situazioni diverse: cioè il punto vendita di Vingone non avrà i prezzi dell'Ipercoop e lo stesso Ponte a Greve non avrà, ma può essere anche viceversa perchè ci sono delle aziende che intendono una volta privilegiare una offerta nel, come dire, supermercato tradizionale ed altre no. Sono delle regole di mercato che vengono stabilite all'inizio dell'anno e sulla base di una tabella, dove insieme alle aziende produttrici si forma una offerta che va di volta, in volta ad un tipo di persone. Cioè nell'ipermercato va espressamente alla famiglia, nel punto vendita di 600 metri di quartiere va principalmente alla donna di casa che va a fare la spesa da sola. Ci sono strategie completamente diverse. Ma detto questo, anche il secondo punto che Mencaraglia mi riprende di offrire agli operatori commerciali per la calmierizzazione dei prezzi esenzioni totali o parziali dal pagamento dei canoni e tributi. Allora io, senza dire il nome dell'insegna, c'è una catena che ultimamente sta facendo fissa, ma lo fanno un po' tutte, ma questa perchè è pubblicizzata, il 20% di sconto su 700 prodotti di suo marchio. Okay? Allora, a questa bisognerebbe andare a dirgli che gli riduco i tributi dovuti. Eppure partecipano alla calmierizzazione dei prezzi. Ma come lo fa questa catena lo fanno tutte. E' impossibile prevedere una cosa del genere. Mi sembra il classico ordine del giorno che dice: io ci sono, qualcosa devo dire, lo faccio. Ma bisogna anche, secondo me, da qui in avanti mettere le nostre energie a fronte di qualcosa che è realizzabile.

Vorrei ricordare in ultimo che quello di dotare gli spazi, di pensare che il produttore possa direttamente poi vendere ad un prezzo calmierato, caro Mencaraglia, l'esistenza dei cartelli non l'abbiamo inventata noi, ma tu rischi di farla inventare te. Poi alla fine anche i piccoli produttori si mettono d'accordo sui prezzi di vendita. Cioè, per cui l'idea di creare un qualcosa che controlla il mercato è sbagliato. Se una mattina il Meriggi vuol vendere un suo prodotto al 50% meno lo vende, punto e chiuso! Cioè non c'è bisogno di andare a dirglielo o creare come dire il solito tavolo. Qui con tutti questi tavoli poi alla fine, secondo me, ci toccherà a bruciarli tutti. >>

**Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):**

<< Indubbiamente in questo ordine del giorno ci sono alcuni aspetti che il collega Meriggi ha esposto in maniera abbastanza convincente, abbastanza seria che possono anche portare a valutare forse un po' troppo alcuni aspetti demagogici, però badate bene c'è un punto che invece merita la massima attenzione perchè se si butta via l'acqua sporca si butta via anche il bambino. C'è un punto che a mio avviso merita una considerazione un pochino più attenta quando il collega Mencaraglia dice: di non decidere incrementi tariffari di propria competenza, che gravino ulteriormente sui bilanci familiari e di programmare degli specifici interventi rivolti alle fasce dei cittadini e fa riferimento gas, rifiuti, acqua ecc, ecc. Questo..(VOCI FUORI MICROFONO)..un momentino, un momentino. Questo è un punto dove c'è stata una Legge del Governo Prodi. Io, guardate, Consiglieri di Centro Destra Governo Prodi, io sono abituato a dire le cose come stanno, altri sono abituati a dire solo le cose che gli conviene.

Il Governo Prodi in questi giorni avete visto il bonus sull'energia elettrica. E' una legge del Governo Prodi, è un'ottima legge che facilita le famiglie meno abbienti. Il Governo Berlusconi ha prorogato fino al 30 aprile la cosa ecc, ecc. In questo momento c'è anche allo studio, e sarà approvato quanto prima, il bonus del gas anche che si andrà ad aggiungere alla bolletta elettrica, oltre alla social card ecc. Per cui io dico il Comune di Scandicci è il tredicesimo Comune della Toscana, è il secondo comune come abitanti non capoluogo di Provincia, c'è solo Viareggio che ce ne ha più di noi, poi c'è Scandicci. Quindi, ha una importanza anche al livello di abitanti non indifferente. Abbiamo delle quote di partecipazione in Consiag interessanti, Publiacqua interessanti. Per cui è necessario che venga assecondato da parte anche dei Comuni, quindi delle autonomie locali, questo disegno di incidere maggiormente quando si fanno i Consigli di Amministrazione, non tutte le volte ad alzare la mano siamo sempre tutti d'accordo e non si dice nulla come purtroppo succede, si va sempre a rimorchio. Questo Comune deve avere maggiore autorevolezza nel discutere nelle società partecipate perchè si possa fare di più, si possa incidere di più a vantaggio di queste cose. Per cui io nel complesso esprimo una valutazione per alcuni punti e condivido che ha detto Meriggi; su questo punto mi sento di condividere quanto meno lo spirito con il quale Mencaraglia l'ha fatto. >>

**Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):**

<< Grazie Presidente. Questo Consiglio Comunale anche quest'oggi ha affrontato nuovamente il tema di come poter contribuire a sostegno di quelle famiglie che, a seguito della disoccupazione, vengono a trovarsi in difficoltà serissime e da alcune parti è stato ritenuto insufficiente lo stanziamento fissato dal Bilancio 2009 perchè l'emergenza è così vasta, è così generale che forse bisognerà immaginare che come Comune si faccia anche

altro, oltre a quello di stanziare una cifra che dia delle risposte concrete a queste particolari categorie di cittadini.

Questo ordine del giorno ha il pregio, io non lo leggo nella maniera più assoluta come un ordine del giorno demagogico, di immaginare che da parte dell'amministrazione comunale si possa tentare di mettere in atto una serie di iniziative che insieme alle altre dovrebbero contribuire ad attenuare il dramma economico e sociale di molte famiglie che risiedono nel nostro territorio.

Allora, tutte le cose proposte io non sono un tecnico del settore, per essere molto chiari, ma concettualmente non vedo perchè si debba rinunciare come amministrazione comunale a prendere iniziative tendenti alla calmierizzazione di alcuni prodotti essenziali e vitali, garantendo in quale tempo eventuali agevolazioni e condizioni per quelle ditte e quegli esercenti che le dovessero praticare. Io non sono affatto d'accordo e non mi adagio sull'idea che il mercato...>>.

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Colleghi, per cortesia! Collega Batacchi, per cortesia! Grazie. >>

**Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):**

<< Che il mercato è fatto così e pertanto non c'è niente da fare. Eh, è proprio questo uno dei problemi: il mercato così ha prodotto, il mercato globale ha prodotto questo tipo di risultati. Forse è proprio l'ora di immaginare di invertirla questa tendenza a lasciare libertà di azione al privato e le sue logiche. Pertanto, pur rimanendo nell'ambito della competenza istituzionale e della legittimità istituzionale, credo che iniziative come quelle proposte meritino di essere perseguiti. I risultati non lo so, i risultati non lo so quelli che potranno essere, ma vale la pena di portarli avanti. Per queste ragioni e per queste motivazioni in coerenza con un impegno che non può esaurirsi con i 150 mila Euro, credo che questo Consiglio Comunale dovrebbe sostenere questa proposta. Io la voterò.>>

**Parla l'Assessore Dugini:**

<< L'ordine, la mozione, ordine del giorno presentato pone da un certo punto di vista dei problemi, ma non diciamo così ne indica comunque le soluzioni. Naturalmente anche noi, il nostro territorio è colpito dalla crisi economica. Su un punto però io credo che noi bisogna fare un attimino di chiarezza: e cioè che dagli ultimi dati, che furono pubblicati da Il Sole 24 Ore all'inizio dell'anno, questo non vuol dire che comunque anche noi siamo colpiti dalla crisi economica, risultava che il Comune di Scandicci su 244 Comuni della Toscana risultava al 20esimo posto come reddito pro capite. Quindi, non siamo

un Comune diciamo che da questo punto di vista si trova agli ultimi posti, dico della Toscana perchè poi si potrebbe prendere anche altri esempi. Quindi, da questo punto di vista il tenore di vita di queste zone, seppur colpito da una crisi, ha dato prova fino a questo momento sia pure con grande difficoltà di avere tenuto abbastanza bene. Da questo punto di vista quelle cose, che dice Mencaraglia nell'ordine del giorno, come ha ripetuto qualcuno sono di difficile attuazione, tant'è che quando abbiamo provato un paio di anni fa a fare l'iniziativa "Prezzi in vista" pochi esercenti hanno aderito all'iniziativa.

Quindi, c'è una difficoltà da parte dell'Amministrazione Comunale di mettere in campo questo tipo di iniziative, ma da questo punto di vista nei prossimi Consigli Comunali noi avremo opportunità anche di discutere, ad esempio, il nuovo Regolamento del Commercio su aree pubbliche, che avrà degli spunti interessanti. Perchè ricordiamoci una cosa: non solo il commercio in questo territorio o nei territori più prossimi a noi ha molte opportunità di diversificazione dell'offerta commerciale. Ci sono numerosi diciamo così, numerose strutture come la G.D.O, la grande distribuzione organizzata. Ci sono 530 esercizi commerciali a Scandicci, di cui una cinquantina che vendono generi di prima necessità. Ci sono 158 operatori che al sabato sono al mercato di Scandicci. Ci sono 5 mercati rionali e c'è il mercato giornaliero tutti i giorni in Piazza Togliatti dove sono presenti sempre operatori commerciali che vendono generi di prima necessità, che si confrontano tutti i giorni e stabiliscono un equilibrio dei prezzi tra la grande distribuzione organizzata, tra il commercio su aree pubbliche ed il commercio in sede fissa che ormai intercetta nicchie di mercato perchè si è più specializzato rispetto ad altri. Quindi, da un certo punto di vista teoricamente qualcuno sostiene che il mercato da sè non è in grado di regolarsi. In realtà c'è un mix di offerte nel nostro territorio, che orienta i consumatori a spendere in maniera intelligente, perchè c'è una concorrenza dei prezzi tra quelli che vengono praticati nella grande distribuzione, quelli che vengono praticati nel commercio in sede fissa, il commercio di vicinato che intercetta un altro tipo di consumatori. E quello che tutti i giorni nei nostri quartieri, ed al sabato al mercato, vengono praticati dagli operatori in sede, dagli operatori nel commercio su aree pubbliche. Tant'è vero che tutte le indagini condotte al livello nazionale, ma anche al livello locale ci dicono che è in forte aumento, sono in forte aumento i frequentatori dei mercati perchè trovano le offerte, trovano prezzi veramente concorrenziali.

Non ci nascondiamo le difficoltà anche degli operatori su aree pubbliche, che ci stanno chiedendo di rateizzare e quindi passare da due a tre rate nel corso dell'anno. Va bene? Questo per quanto riguarda gli operatori.

Ciò non esclude che l'amministrazione comunale ha messo in pista, e l'abbiamo discusso nell'altro Consiglio, delle risorse per quelle famiglie in difficoltà e per coloro che hanno perso il lavoro, che sono anche in cassa integrazione, risorse proprie dell'Amministrazione Comunale e

l'Amministrazione può da questo punto di vista auspicare e chiedere alle imprese partecipate di praticare una rateizzazione rispetto alle famiglie che sono in difficoltà. Questo può fare l'Amministrazione Comunale e lo farà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

Un impegno da parte nostra affinché le famiglie in difficoltà possano rateizzare le spese con le nostre società partecipate. Questo è un impegno che ci possiamo prendere. Chiederemo alle società partecipate di fare questo. Queste sono le cose, che può fare l'amministrazione. Credo che le cose richieste dal Consigliere Mencaraglia siano impraticabili. Io, ripeto, non dico che il mercato, queste cose, il mercato sia regolato da solo come qualcuno dice, va bene? Credo che a Scandicci abbiamo tutte le occasioni che abbiamo creato nei quartieri e con la grande distribuzione che è presente nel territorio e nei territori a noi prossimi possono in qualche modo riuscire a calmierare diciamo i prezzi per non mettere in difficoltà o per lo meno per cercare di rendere meno difficile la vita alle famiglie, che sono più in difficoltà. >>

#### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Un paio di considerazioni velocissime. Io ho ascoltato con attenzione ed è vero, lo dico per davvero, sia Morrocchi, sia Dugini. Posso anche assumere che abbiano detto, anzi assumo che hanno detto tutti e due cose corrette per cui nel testo ci sono un sacco di inesattezze, cose che non si possono fare e così via. Una volta detto questo, secondo me lo sbaglio fondamentale nel ragionamento di non tanto Dugini, perchè Dugini è un Assessore per cui diciamo così è una bestia diversa, no? Diciamo ha una funzione diversa, ma nel discorso di Morrocchi, era detto amichevolmente ovviamente, no? Nel discorso di Morrocchi c'è qualche cosa che non mi piace. Cioè è un ragionamento, come dire il problema è questo, guardo questo problema e non provo a guardare intorno, a vedere non dico a 360 gradi, ma a vedere un pochettino più ampio. Perchè, vedi, probabilmente come dice Dugini qui a Scandicci siamo attrezzatissimi, ci abbiamo tutto un ventaglio di offerte perchè siamo bravi, ma questo mi ricorda e proprio perchè io Consigliere Comunale di opposizione mi posso permettere di cercare di vedere le cose in modo, come dire, più largo e diverso possibile, questo mi ricorda proprio il discorso che si è fatto all'inizio quando c'era Loretta e quando dicevo: sì, a Scandicci siamo bravi. A Scandicci ci abbiamo l'associazionismo, ci abbiamo il sociale, abbiamo il Raggio Verde, abbiamo un branco di cose. Poi, andiamo a guardarci nello specchio e scopriamo che ci abbiamo gli stessi problemi che può avere Canicattì dove non ci sono tutte queste belle cose qui. Ed allora la domanda è: quello che abbiamo fatto, che ci abbiamo il mercato, che ci abbiamo tre Coop, che ci abbiamo 400 esercizi di vicinato, tutto il che si vuole, è sufficiente? E' questa la domanda.

L'altra cosa ed anche qui mi stupisce, debbo dire francamente mi stupisce perchè mi aspettavo una considerazione diversa, non mi basta sapere che noi siamo al ventesimo posto nella graduatoria dei Comuni italiani perchè, vede Assessore, io...scusi, toscani, italiani quello che è, io e lei un pochettino abbiamo studiato, qualche cosa lo sappiamo. Allora noi sappiamo che il valore medio è una cosa che ha un significato, ma un significato particolare. Lei sa benissimo che ci sono le code verso l'alto e le code verso il basso. E una volta ebbi una garbata discussione con Naldoni proprio sul definire quanti sono i poveri a Scandicci. Per cui questi problemi, con questi problemi continuano ad esserci.

La terza cosa, e che è sfuggita secondo me e che mi sono dimenticato anch'io di evidenziarla, ma che è una cosa interessante, non è che solo ci rivolgiamo ai commercianti grandi, piccoli e così via, ma uno dei tentativi, le cose si reggono se non solo c'è l'amministrazione e i commercianti, ma se ci sono anche i cittadini. Lì si faceva accenno ai gruppi di acquisto solidale, ai gruppi di acquisto popolare e che in qualche modo, a mio modesto giudizio, vanno anche nella direzione che dicevi di maggior socialità, di maggiore conoscenza, interessarsi di quello che succede per riprendere quello che dicevo quando c'era la Loretta, interessarsi a quello che succede al di là del tuo pianerottolo. Per cui, fuori tutto. Pur ammettendo che ci possono essere delle cose, anzi ci sono delle cose che da un punto di vista tecnico, del mercato di come si determinano i prezzi non funzionano, ritengo che la filosofia che c'è dietro abbia una sua valenza. >>

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Grazie collega Mencaraglia. Benissimo, colleghi, allora si mette in votazione l'ordine del giorno al Punto n. 12.>>

### **Argomento N. 13**

### **OGGETTO: Mozione dei Gruppi Consiliari PRC, PdCI, SD in difesa della Costituzione.**

#### **Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Colleghi, i lavori del Consiglio proseguono con il Punto n. 13. Chiedo ai colleghi, ai Consiglieri presentatori dell'ordine del giorno se intendono discuterlo vista la non presenza in aula del Sindaco Simone Gheri, che è il referente di Giunta per questo ordine del giorno. A questo punto ne approfitto e vi sottopongo all'attenzione anche il punto all'ordine del giorno 15. Anche in questo caso chiedo al presentatore, a Mencaraglia, se intende discuterlo anche se questo effettivamente la censura i componenti della Giunta credo presupponga la presenza del Sindaco, insomma ecco. Prego Consigliere Mencaraglia. >>

#### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Io parlo per me, poi ci sono altri presentatori su certe mozioni. Fondamentalmente no non voglio la presenza del Sindaco, non c'è il Sindaco ma ci sono gli altri si va tutti a casa e la colpa è dell'Amministrazione che non è presente. Però non sono così fetente. Per cui, per me si può andare avanti tranquillamente. >>

#### **Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Grazie. Io a lei, collega Consigliere Mencaraglia, chiedevo in particolare sul punto all'ordine del giorno n. 15, visto che lo ha presentato lei. Però, effettivamente, dato l'argomento censura ai componenti della Giunta, vista non la non presenza del Sindaco forse questo vale la pena, come dire, non discuterlo e rimandarlo.

Per quanto riguarda quello al Punto n. 13, chiedo anche agli altri colleghi Consiglieri presentatori dell'ordine del giorno che cosa intendono fare. Altrimenti, a questo punto, stante anche l'assenza del Consigliere Posi per il punto all'ordine del giorno n. 16, si passerebbe direttamente al question time vista anche la presenza dell'Assessore Dugini. Quindi si tratta di decidere. Dovete decidere se discutere l'ordine del giorno al punto n. 13. Prego, collega Mencaraglia. >>

#### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< No, forse non ci siamo spiegati. Per me, ora non so per la 13 toccherà per come siamo rimasti d'accordo per me si può andare tranquillamente. Per quanto riguarda la 15 io sono per discuterla, perchè se non c'è il Sindaco la cosa non mi fa nè in qua e nè là, perchè questa è una decisione, è un giudizio che il Consiglio deve dare. I dati ci sono, le informazioni i Consiglieri le hanno avute, non credo che ci siano altri problemi. >>

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Mi scusi. Allora non avevo capito bene io. Perfetto, Consigliere Mencaraglia. Collega Pratolini, quindi si può procedere? Bene, colleghi, chi è che chiede di intervenire sul punto? Mi sembra di aver capito sul punto 13. Sul punto 13 si apre la discussione con l'intervento..si prenoti. Con l'intervento del collega Pratolini. Prego Pratolini. >>

**Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):**

<< Allora, il presente ordine del giorno è presentato dai Gruppi della Rifondazione Comunista, dei Comunisti Italiani e della Sinistra di Scandicci. Credo siano necessarie alcune considerazioni di ordine generale, che spiegano il perchè ancora una volta si è costretti con un documento, che ci obbliga a condividere una discussione su un tema di grande rilevanza come quello riguardante la difesa del carattere democratico, rappresentato dalla Costituzione Repubblicana, in quanto i fatti che si susseguono, ormai con una frequenza incredibile, ci portano ad avere maturato serissime preoccupazioni appunto per la tenuta democratica del nostro paese.

La Destra, che ci governa, tradendo platealmente perfino i principi delle democrazie liberali, a cui dice di ispirarsi, ha ormai lanciato l'assalto finale al sistema delle garanzie democratiche scaturito con la Costituzione nata dalla Resistenza. Il progetto della Destra non è solo un'altra pur discutibile forma di democrazia rappresentativa, ma mira ad una forma di Governo e di Stato che mina alla base i principi fondamentali di ogni democrazia, quello della separazione dei poteri e quello di uguaglianza di tutti i cittadini. Vengono indeboliti di fatto i supremi organi di garanzia, il Presidente della Repubblica in primo luogo potrebbe perdere parte delle sue prerogative, che ne fanno il garante imparziale dell'equilibrio tra i poteri costituzionali. La Corte Costituzionale, giudice supremo dei conflitti tra i poteri dello Stato e della costituzionalità delle leggi, viene resa più facilmente soggetta al controllo della maggioranza che governa tramite un aumento dei membri di nomina parlamentare, mentre con la riforma dell'ordinamento giudiziario si mette in discussione l'indipendenza della Magistratura. Viene enormemente rafforzata invece la figura del premier, manco a dirlo, alla cui elezione diretta è connessa l'elezione della Camera dei Deputati, che diverrebbe il principale organo

legislativo accanto ad un Senato federale con funzioni legislative limitate. Al premier viene dato in particolare il potere sostanziale di scioglimento della Camera. Un potere di ricatto che neanche il presidenzialismo esistente negli USA assegna al Presidente, e che potrà essere usato tanto contro una Camera ribelle, quanto per pretestuosi scioglimenti anticipati in periodi giudicati elettoralmente favorevoli.

Per contro, il potere della Camera di costringere il premier alle dimissioni viene limitato. L'approvazione di una mozione di sfiducia ne comporterebbe infatti il contestuale scioglimento.

E' un progetto questo che non riguarda solo l'ordinamento dello Stato, la seconda parte della Costituzione come si dichiara, ma che si riflette sull'esercizio dei diritti affermati nella prima parte della Costituzione stessa e già violati da questa maggioranza di Governo. Diritto al lavoro, libertà di insegnamento, diritto all'istruzione scolastica, ripudio della guerra, libertà di informazione, difesa della laicità dello Stato. Se venisse attuato questo disegno avremo un sistema autoritario che della democrazia conserverebbe solo l'apparenza.

Di fronte a questo attacco alla democrazia è necessario porsi con una larga unità di tutte le forze politiche e sociali. Le riforme costituzionali devono essere riforme condivise, ma devono essere soprattutto essere rivolte a rafforzare il sistema delle garanzie e gli spazi di democrazia, ossia mettere in pratica quella attuazione della Costituzione tanto a lungo e su tanti versanti disattesa. Si è arrivati a dire che la nostra Costituzione è filosovietica. In quale abisso culturale è precipitato il Presidente del Consiglio? Non sa Berlusconi che tra i padri fondatori della Costituzione Italiana non c'erano solo Terracini e Togliatti, ma anche uomini politici come Scalfaro, come Moro, come Pertini, come Parri, che ovviamente non erano dei comunisti, che insieme con grande spirito democratico e sicuramente antifascista hanno concepito un modo nuovo di parlare dell'uguaglianza e dei diritti della gente, anticipando gli sviluppi successivi su temi come quelli della salute, del diritto al lavoro e il diritto allo studio, di una scuola pubblica e laica, all'epoca non sufficientemente affermati in altri documenti costituzionali vigenti in altri paesi.

Sarebbe bene ricordare al Presidente del Consiglio la bella frase con la quale Piero Calamandrei descriveva la nostra come una Costituzione presbite, dunque capace di guardare lontano e di inglobare il futuro. Ma forse Berlusconi tratterebbe come comunista anche Piero Calamandrei. E sarebbe pure vano ricordargli che i principi supremi della Costituzione non possono essere modificati neppure con il procedimento di revisione costituzionale e che fra questi principi supremi vi è proprio quello della laicità, perduto in questo clima di sottoposizione della Costituzione alla tutela (parola non comprensibile). L'obiettivo è chiaro: rompendo con la Costituzione il Governo infrange il patto civile tra i cittadini e ci porta verso una terza o quarta Repubblica, ma verso un cambiamento forse di regime, ad una sovversione, ad

una vitale sostituzione del Governo, della legge con quello degli uomini o meglio dire di un solo uomo.

Per queste ragioni invitiamo il Consiglio Comunale ancora una volta a manifestare la sua decisa convizione a difesa della nostra Carta Costituzionale e anche attraverso un ordine del giorno come questo credo si dia un contributo in tal senso. Grazie. >>

**Parla il Consigliere Fallani (PD):**

<< Grazie Presidente. Premetto che non si può staccare gli occhi dai contenuti rispetto alla forma. Io vorrei dividere in due piani l'intervento, dicendo anticipatamente che il Partito Democratico voterà a favore di questa mozione, tanto per sgombrare il campo da una presentazione di un ordine del giorno e lo dico in maniera molto chiara, trasparente e tranquilla, che ci vede da un lato opposizione in Parlamento, dall'altro lato governo della città, ma sembra che siamo governo pure in Parlamento nella forma in cui viene presentato dai presentatori questo ordine del giorno perchè nè io nè alcuno dei componenti del Gruppo del Partito Democratico ha ricevuto mai una telefonata o un suggerimento affinché possa essere apposta anche la nostra firma su questo documento. Il che lo vorrei rimarcare in sede pubblica, non l'ho mai fatto, ora c'è l'occasione per farlo e si fa.

Ritorno sul punto. La forma istituzionale rispetto alla sostanza politica dei contenuti. Sulla sostanza politica ho ascoltato con grande piacere, come sempre lo si fa tutti, l'intervento di Piero che condivido e sottoscrivo rispetto alla storia, rispetto alla quotidianità dell'azione governativa che ci vede nettamente distanti da tantissime prese di posizione che il Governo di Centro Destra sta facendo, confondendo il piano del diritto a quello dell'assenza dei diritti fondamentali dei cittadini, con un gioco di rimando fatto di interventi, smentite e contro smetite che creano confusione, non danno certezza rispetto ai diritti costituzionali di tutti, lavoratori, cittadini, immigrati. Questo ci vede nettamente dentro. Non c'è, io ho la voce bassissima stasera, non c'è e questo lo vorrei dire con grande tranquillità e nettezza una opposizione meno opposizione perchè è una opposizione che si pone in termini relazionali, che si pone in termini riformisti rispetto ai problemi del paese. C'è una opposizione però che ha un profondo rispetto anche dei ruoli istituzionali che in quel momento noi non siamo chiamati ad interpretare, ma che vorremmo nel futuro e stiamo costruendo nel futuro, andare ad interpretare. E' questa la grande differenza. Sembra che ci sia una opposizione che non abbia alcuna voglia, alcuna volontà di creare una alternativa seria, serena, profonda, riformista per questo paese. Una opposizione che si culla su sè stessa nel dire, nel gridare all'orco cattivo, al lupo cattivo e noi non ci siamo dentro questo ragionamento, noi non ci siamo. Non ci siamo perchè l'Italia ha bisogno di speranza, di fiducia e di un progetto che sia veramente un progetto di

crescita economica, sociale, civile, culturale. Noi siamo dentro a questo progetto. Chi ci vuole stare ci stia, gli altri piangano sè stessi. Noi non siamo nati per piangere, siamo nati per governarlo questo paese e lo facciamo con tutta la nostra forza ribadendo che i contenuti su cui facciamo opposizione nelle aule del Parlamento, nelle piazze, nei nostri circoli, con la nostra attività culturale ed intellettuale è la più ferma e la più forte che lo si può fare nei confronti di questo Governo che non ci vede per niente, non si condivide per niente l'azione politica di questo Governo in tanti aspetti. Noi lo facciamo con la mente rivolta a creare una alternativa di Governo serio. E nella forma del rispetto istituzionale dei ruoli, che tante sere prima di andare a dormire ci s'ha il dubbio che effettivamente se il Presidente del Consiglio abbia piena consapevolezza del ruolo istituzionale che ricopre, però nel rispetto costituzionale dei ruoli noi non ci sentiamo in nessun modo però che certe aggettivazioni siano oggetto di un ordine del giorno istituzionale, l'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Quindi, si rifletta anche nel modo in cui ci si relaziona, perchè non è un modo, secondo me, maturo in cui la gente e ce lo dice, forse ce l'ha detto in maniera netta, non si ritrova. Siccome la nostra aspirazione è diversa, una aspirazione forse direi più alta quella di rimanere sulle barricate, sull'Aventino della nostra coscienza, ma di andare oltre l'Aventino della coscienza e presentare un progetto compiuto di governo del paese, ecco noi lo votiamo nei contenuti, ma dissentiamo nella forma. >>

**Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):**

<< Mi si dice che mediamente di queste manifestazioni se ne fanno due l'anno e per quanto leggo ultimamente sulla stampa, abbastanza informata, e quando leggo eversivo, autoritario, io insomma abbiate pazienza io credo che usare questa espressione nei confronti di un Presidente del Consiglio vuol dire andare un pochino più in là delle righe. Perchè c'è da domandarsi come mai quest'uomo abbia un gradimento che superi il 64-65%. Ora vuol dire 64-65% come ci dicono i sondaggi, eversivo autoritario che ha questo consenso, c'è anche da domandarsi perchè, come mai. Io ricordo una simpatica immagine, una manifestazione a Firenze con Oscar Luigi a difesa della Costituzione, con una bandiera tricolore che gli faceva tutto avvolto, rassomigliava a Gea della Galisenda quando cantava "O mia bella Rimini". Perchè anche Gea della Galisenda si mise la bandiera tricolore e cantava "Mia bella Rimini". Mi rassomigliava a Gea della Galisenda.

Quindi, io direi usare espressioni così forti mi sembra oggettivamente un pochino forzare la mano e andare al di là delle righe. Per cui io non voto contro con una mano e voto anche per quei miei colleghi che non ci sono potessi, con cinque, con sei. Con altre sei perchè, ripeto, è un ordine del giorno che, a mio avviso, è un po' troppo forzato, che non si può non condividere assolutamente. >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Una osservazioncina breve, breve, breve. Volevo far notare al collega Stilo che non può votare per sei, perchè secondo Berlusconi l'unico che lo può fare è il capogruppo. Ancora lui non è capogruppo, per cui non è autorizzato. >>

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Grazie collega Mencaraglia. Bene, colleghi, non avendo altri interventi si procede alla votazione. >>

**Argomento N. 15**

**OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo PRC "Censura a componenti della Giunta".**

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Mi dispiace tenervi bloccati ancora per qualche secondo, ma se qualcuno poi mi dà retta perchè poi bisognerebbe sapere su che cosa si vota, eh Presidente. >>

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Colleghi, per cortesia! Per cortesia! Colleghi, il collega Mencaraglia ha la facoltà e il pieno titolo e diritto di discutere il proprio ordine del giorno. Io..(VOCI FUORI MICROFONO)..Allora, collega Brogi, ho..>>.

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Allora, il Brogi è di quelli che non ha letto la mozione! Il Brogi..>>.

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Per cortesia, colleghi! Per cortesia! Per cortesia, colleghi! >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Presidente, il Brogi è di quelli che non ha letto la mozione! Perchè la prego di leggere, al Brogi, censura questa mancanza di rispetto delle regole. Punto e basta! Capito Raffaello? Non l'hai letta. >>

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Perfetto. Allora, colleghi...>>.

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Non l'hai letta! >>

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Cortesemente. Io ho chiesto al collega Mencaraglia se riteneva opportuno, in assenza del Sindaco, di discutere questo ordine del giorno. Il collega Mencaraglia ha ritenuto opportuno discuterlo, di conseguenza ne ha piena

facoltà e diritto. Chiaramente, come dire, invito a questo punto il Segretario a fare l'appello e se manca il numero legale chiaramente i lavori sono interrotti ed il Consiglio è chiuso. >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Perfetto. >>

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Non ho altra possibilità. Il collega Mencaraglia, se vuole discutere questo ordine del giorno e c'è il numero legale, ha tutto il titolo, il diritto, la facoltà di discuterlo. Quindi, se ai colleghi non interessa possono uscire dal Consiglio e sfilare la tessera.

Prego, invito il Segretario a fare l'appello e verificare la presenza del numero legale. >>

**\* A questo punto il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti per verifica del numero legale.**

**Sono presenti 7 Consiglieri su 31. Per mancanza del numero legale la seduta è tolta.**

**Parla il Vice Presidente Merlotti:**

<< Essendo presenti 7 Consiglieri su 30 il Consiglio non valido, manca il numero legale e quindi lo si chiude. Grazie. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,40.**